

LUGLIO 1990



LA PARROCCHIA

di S. BARTOLOMEO e
della NATIVITÀ di MARIA VERGINE

VALFENERA D'ASTI

LA PARROCCHIA

La Parrocchia ha sempre rappresentato, fin dal lontano passato, e tanto più nei giorni nostri, il centro di aggregazione per eccellenza, il punto di ritrovo non soltanto per fare amicizia e per scambiare quattro chiacchiere, ma soprattutto per cercare di risolvere i problemi che investono l'esistenza umana.

Infatti la Parrocchia, oltre a provvedere alla cura delle anime — attraverso la diffusione della Parola di Dio, l'istruzione catechistica e la preparazione a ricevere i Sacramenti — riserva gran parte del suo tempo e del suo spazio ad affrontare i problemi che si fanno sempre più numerosi e pressanti e riguardano l'intera umanità.

Sono problemi di ogni giorno che coinvolgono tutti: l'emarginazione, la tossico dipendenza, l'assistenza ai minori e agli anziani, l'immigrazione, il lavoro, ecc.

La gente, specialmente la più provata, ha trovato e trova nella propria Parrocchia, insieme ai sacerdoti per l'assistenza spirituale, anche persone esperte e qualificate in grado di dare loro un aiuto nel superare le proprie difficoltà.

Non va poi dimenticato l'Oratorio che può essere di grande utilità per la formazione e la crescita della gioventù, da cui dipende la costruzione di un mondo migliore, nel domani.

Per questo ogni «Parrocchiano» deve sentirsi membro vivo nella propria comunità, impegnato a servizio dei fratelli, specialmente dei più deboli e dei più bisognosi.

Se si riuscisse a fare veramente di ogni Parrocchia una comunità in cui tutti si interessano dei problemi degli altri e si impegnano per risolverli al meglio, allora potremmo guardare con fiducia al nostro domani senza più paure e scoraggiamenti.

Il Signore Gesù, Fratello divino, e la Madonna SS., Mamma celeste, ci assistano nel nostro cammino quotidiano, dandoci la gioia dei figli che guardano avanti sicuri di essere attesi con amore dal Padre nella sua casa, dove vivremo in eterno.

Questo è il mio augurio e per questo sarà la mia preghiera.

Il vostro parroco

Don Felice

UNA COMUNITÀ CHIAMATA CHIESA

Un profondo bisogno spinge l'uomo ad aggregarsi per fuggire alla solitudine, per crescere arricchendo se stesso nel contatto con i suoi simili.

Esistono gruppi, associazioni, sodalizi, movimenti di ogni denominazione, culturale, politica, religiosa.

Anche i discepoli di Cristo sin dall'inizio sentirono il bisogno di raccogliersi in comunità. Una comunità radunata attorno all'invisibile presenza del Risorto.

Per questo legame con Cristo, essi sono conosciuti presso la gente, che li chiamò perciò cristiani: «Ad Antiochia per la prima volta i discepoli di Cristo furono chiamati cristiani».

La comunità cristiana si raduna per l'ascolto e l'approfondimento della Parola di Dio, ma è lo Spirito Santo che raduna la Chiesa: «Ci ha radunati insieme l'amore di Cristo». Ed è lo stesso Spirito che ha l'iniziativa: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi».

Questa iniziativa dell'amore di Dio caratterizza radicalmente la natura e lo sviluppo della comunità. Infatti in essa le scelte, le mete, il cammino ecc. provengono dal soffio dello Spirito.

Il «piccolo gregge» che è la comunità ecclesiale è aperto a tutti. Ogni persona è idonea a farvi parte.

Ognuno vi partecipa con tutto ciò che ha. Sarà lo Spirito ad operare il cambiamento, attraverso la meditazione, della comunità dei fratelli.

Questa «accoglienza» caratterizza essenzialmente la comunità cristiana. Essa è più che ospitalità.

Accogliere qualcuno e considerarlo già membro della comunità, fratello tra fratelli nel medesimo cammino, capace di ricevere, ma anche di dare alla comunità.

In ogni comunità cristiana si vive la legge della condivisione. Tutto è messo in comu-

ne. La comunione dei beni è il segno della comunione delle anime. La condivisione porta progressivamente allo spogliamento di quella logica utilitaristica, sempre in funzione del reddito, dell'interesse, che guida e regola i rapporti umani, per assumere una nuova mentalità «metanoia», quella della comunione, come valore superiore, dimensione di crescita, esperienza dell'amore universale di Dio.

La comunità cristiana celebra la Festa. La Festa è un evento centrale nella vita della comunità perché è il ricordo della Resurrezione del Signore.

Celebrare la Festa tuttavia non è solo rievocazione dei fatti della vita di Cristo, ma insieme attualizzazione di quella salvezza che è scaturita da quegli eventi salvifici.

Sicché, pur essendo tante le ricorrenze festive nell'anno liturgico, unico è il cammino della comunità verso la piena liberazione in Cristo che sarà completa nella comunione col Padre.

L'iniziazione cristiana, sia dei bambini che degli adulti, è fundamentalmente un cammino di esperienza di Chiesa, esperienza delle sue «regole», dei suoi valori, della sua mente. Perciò non può ridursi all'insegnamento del catechismo.

Il catechizzando sarà opportunamente introdotto e accolto nella comunità locale, a contatto vivo con le persone della comunità, per poter recepire lo spirito che anima ogni attività e forma la comunione ecclesiale.

Un cammino esperienziale, dunque, ove la mediazione del catechista — membro vivo e attivo della stessa comunità — e le testimonianze dei fratelli aiutano il nuovo venuto a scoprire, anche nelle debolezze e incoerenze umane, un progetto di salvezza che scaturisce dall'amore che Dio ha per l'uomo.

Isidoro Catanesi

Un modello per i giovani d'oggi capace di suscitare grande ammirazione

Santo con coraggio e allegria

La politica senza compromessi, la carità vissuta e la purezza sincera

Se i giovani si rivolgessero a me per farsi consigliare un buon modello di vita, non avrei dubbi. Direi loro: scegliete a modello Pier Giorgio Frassati, un vostro collega d'età (è morto a 24 anni). Ha chiuso la sua giornata terrena prima che voi nascestes — il 4 luglio 1925 — ma pur sempre nel vostro stesso secolo. Pensava e si comportava da quel santo che ormai la Chiesa ha ufficialmente riconosciuto, ma era un ragazzo moderno, contemporaneo, con nessun residuo di medioevalità o di spirito barocco, contro-riformistico, ottocentesco. Vi ho detto che era vostro compagno d'età. Voglio precisare che è anche vostro compagno di classe sociale, questa particolarità che politicamente ha assunto tanta importanza.

Sanno tutti ormai che, almeno nel mondo occidentale, parlare di «classe operaia» (sia sul versante industriale, sia su quello agricolo) non ha più molto senso. Sempre più la società si va trasformando in un'unica e sempre più omogeneizzata borghesia planetaria. Ebbene, Pier Giorgio era un rappresentante della borghesia. Solo che della borghesia egli ebbe tutte le virtù (perché anche la borghesia, a meno di voler demonizzarla in senso manicheo, ha avuto ed ha tuttora le sue virtù): la laboriosità, la probità, il senso del «giusto mezzo», l'attenzione ai continui cambiamenti della storia, la mobilità, l'etica del «prodotto ben fatto» anche in campo artistico o spirituale, ecc. Non ebbe, invece, della borghesia nessuno dei difetti o delle colpe: il materialismo, la mercificazione di certi valori, il formalismo esteriore anche in campo religioso, la tendenza allo sfruttamento, l'ipocrisia e la pruderie morale e sessuale in tranquilla convivenza con l'immoralità di fondo.

Se, come mi auguro, siete ragazzi sinceri e puliti, Pier Giorgio è il vostro modello ideale. Perché egli era anche — una virtù oggi poco apprezzata, se non proprio irrisa



— uno spirito cavalleresco. Non solo verso le donne e le ragazze (cosa che a quei tempi usavano anche altri), ma verso gli stessi maschi, anche quelli più robusti di lui. Quando ebbe e a fare a pugni per ragioni politiche (ne riparleremo) smise subito di combattere quando vide che ormai gli avversari erano in minoranza e potevano essere battuti solo per ragioni di superiorità numerica; così come rifiutò, un giorno, di essere liberato dalla polizia, dopo una manifestazione che dava fastidio al Governo di allora, perché le autorità volevano trattenerlo per maggiori accertamenti i suoi compagni di lotta. Il pensiero di essere privilegiato perché figlio del direttore de «La Stampa», poi ambasciatore a Berlino, o perché di famiglia ricca e famosa, legata ad uno statista in certi anni quasi onnipotente come Giovanni Giolitti, era una cosa che Pier Giorgio non accettò mai.

Lo abbiamo già visto: Pier Giorgio era politicamente impegnato, combattivo, militante. Non pensate alla Democrazia Cristiana di oggi, che da decenni è una forza politico-parlamentare di maggioranza (sia pure relativa) e saldamente ancorata al potere, il che calamita verso di essa anche molti opportunisti che non la amano. Ai tempi di Pier Giorgio, il Partito popolare, fondato nel 1919 da un nobilissimo prete come Luigi Sturzo, era ancora una forza di minoranza, anche se in rapida ascesa: mal vista sia dai liberal-borghesi, che fin dal Risorgimento avevano in mano le redini politiche d'Italia, sia dai socialisti (dopo il 1921, anche dai comunisti) che lottavano per conquistarne l'eredità, sia dai fascisti che quell'eredità raccolsero poi realmente nel 1922 e che perseguitarono e poi soppressero il Partito popolare. Pier Giorgio, insomma, non stava col potere, ma con l'antipotere, con la contestazione, tra la massa degli emarginati e dei deboli. Lo fece, come in ogni altra cosa, da santo: ossia senza mai odiare o calunniare le persone, senza dar la caccia a privilegi e a sensazioni, senza mai usare la violenza o l'intimidazione. Ma non fu nemmeno timido, vile rinunciatario. Anzi, manifestava, si metteva in mostra, denunciava, fronteggiava a viso aperto.

Se veniva affrontato, in casa propria o in piazza, dai teppisti, rispondeva menando le mani, ridendosi poi sopra a zuffa finita, tanto era estranea al suo animo ogni forma di livore. E i suoi giudizi, sulle idee e giornali che le diffondevano, erano di una franchezza rigorosa, a tratti spietata. Ogni idea di compromesso, di cedimento, di ammiccamento furbesco fu sempre totalmente estranea alla sua natura. Così come ogni genere di conformismo, di adeguamento ai pregiudizi di massa. Come non accettò di favorire il fascismo per tener lontano il socialismo rivoluzionario (anzi caldeggiò un'unione tra cattolici e socialisti che, se realizzata, avrebbe risparmiato al nostro Paese vent'anni di dittatura ed una guerra disastrosa), così nel 1915, quattordicenne in un'Italia sempre più interventista e guerrafondaia (basti pensare alle furibonde e irresponsabili concioni di Gabriele D'Annunzio) si schierò

con coloro che volevano tener fuori l'Italia dal conflitto; anche questa una soluzione che ci avrebbe salvato da una lunga catena di guai.

Ma detto questo, che pure ha una sua importanza, è chiaro che a un santo si chiede soprattutto che tipo di religiosità — non di impegno politico, civico sociale — sia il suo. Ebbene, anche e più che mai, su questo versante, Pier Giorgio è un modello da imitare. Credo che anche il laico più deciso si senta disarmato di fronte alla carità attiva, al soccorso diretto e personale della miseria umana. Si pensi, tanto per restare nel nostro secolo, come abbiano conquistato i cuori, al di là di ogni frontiera confessionale o ideologica, personaggi come don Oriano, don Gnocchi, Madre Teresa di Calcutta. E, inversamente per noi cattolici, i non cattolici o addirittura i non cristiani come Albert Schweitzer e Gandhi.

Se questo è vero, a Pier Giorgio Frassati non può praticamente chiudersi nessuno che abbia coscienza e sensibilità umana. Il suo amore per gli altri, in particolare per gli emarginati, i poveri, i malati, i vecchi, gli irregolari, è stato sempre limpido e ardente al di là di ogni filantropismo astratto. Da perfetto discepolo di Cristo, Pier Giorgio amò gli esseri umani uno per uno, faccia per faccia, nome per nome, ciascuno con la sua singola voce, il suo singolo fiato pesante, le sue singole rughe, i suoi singoli malumori. Pier Giorgio è stato indefesso frequentatore di soffitte maleodoranti, di tetri ospedali, di ospizi per vecchi, di cucine popolari, di dormitori per barboni. Il modo in cui, mettendosi loro alla pari, assisteva, ascoltava, teneva allegri, consigliava, soccorreva finanziariamente quei bisognosi è uno dei più squisiti poemi della fraternità umana che questo secolo ci abbia consegnato. È difficile non sentirsi stringere il cuore leggendo, scritte da Pier Giorgio, poche ore prima della morte, in una grafia resa quasi illeggibile dalla sofferenza, queste parole rivolte a un amico: «Ecco le iniezioni di Converso, la polizza è di Sappa l'ho dimenticata, rinnova a mio conto».

Soffriva di atroci dolori, sentiva spegnersi la vita, ma ancora pensava ai suoi as-

sistiti e ai loro problemi. Se ci fu qualcuno che in ogni essere umano, anche il più misero e magari odioso, vedesse Gesù e lo amasse come tale, fu Pier Giorgio. Molti giovani credono che la solidarietà, specie se di classe, abbia oggi soppiantato la carità rendendola inutile o addirittura umiliante. Non è vero. La carità è tutt'altra e più sublime cosa, assolutamente imparagonabile alla solidarietà (che pure ha il suo pregio e il suo valore). La carità è una virtù teologale, il che la proietta sull'assoluto dandole una dimensione eterna, anche se si esercita sul concreto e persino sul minuscolo.

Un rischio che oggi si corre, in campo religioso, è di vederne solo il lato attivo, pratico: la zona della religiosità, insomma, che confina con la politica, con l'assistenza sociale e spesso vi si confonde e ne viene assorbita. Un rischio che Pier Giorgio ha sempre saputo evitare. Questo ragazzo sereno, che però come segnalibro aveva una strisciolina di stoffa con la scritta «Pulvis et umbra sumus» (Siamo polvere e ombra), non ha mai dimenticato l'ultraterreno per il puramente terrestre, anche quello più esaltante. Sapeva che tutto derivava da Dio, che tutto sfocia in Lui, che tutto prende il suo significato e il suo valore unicamente da lui. Era perciò uomo di profonda e continua contemplazione, di preghiera assorbente, di devozione sincera e meticolosa; ma senza mai le astrattezze di un misticismo malsano, né le angustie di una piccineria bigotta. Era un uomo di Chiesa, perché sapeva che Cristo ne aveva fondata una, e non gli pareva giusto volerne sapere di più del figlio di Dio. Ma non chiuse mai gli occhi sui difetti dell'istituzione e di certi suoi uomini e pur aderendo a una lista comicamente lunga di associazioni cattoliche e paracattoliche, nelle quali si comportò sempre come un diligente iscritto, aveva poi un grado altissimo di autonomia spirituale, tanto che — cosa insolita per un santo — non ebbe mai un vero e proprio padre spirituale. È poi molto caratteristico che nutrisse una così viva predilezione per un personaggio considerato spesso un eretico, e quanto meno un ribelle al papa del suo tempo: Girolamo Savonar-

la. Ribelle certo il nostro Pier Giorgio non fu, almeno in questioni dottrinali. Ma certe inclinazioni politiche, se non di tutta la Chiesa, almeno di una parte influente della gerarchia, a lui dispiacquero, e non solo non le condivise, ma non si sognò nemmeno di avallarle col silenzio.

Negli anni in cui viviamo c'è poco da sperare che molti giovani si sentano attratti dall'angelica purezza di Pier Giorgio in campo sessuale. Ma forse già oggi molti ragazzi cominciano a sentire quanto sia squallido un erotismo tutto limitato al sesso. Così come molti giovani sentono ormai quasi distanze astronomiche dividano la loro chiassosa e spesso aggressiva gazzarra da quella vera gioia e letizia che è quanto ci sia di più vicino alla felicità. Pier Giorgio fu puro come non lo è quasi nessuno; ma nel contempo pur soffrendo spesso pene molto amare, fu una creatura solarmente felice.

Del resto la sua purezza era una preparazione al matrimonio: ch'egli concepiva come un sacramento e ch'egli voleva celebrare come a un sacramento si conviene. Non si pensi perciò a un Pier Giorgio nemico della carne, sessuofobo, isterico o addirittura psichicamente turbato. Queste sono caratteristiche di molti libertini e trasgressivi la cui biografia è così spesso un rosario di tristezze e una continua, mascherata disperazione. Nulla di simile si può affermare del santissimo Pier Giorgio, il quale oltretutto era un bellissimo ragazzo, simpatico e molto sportivo. Alieno dagli atteggiamenti di compunzione e di tristezza che si sogliono attribuire ai cattolici virtuosi, non solo sapeva ridere nel più ossigenante dei modi, ma sovente indulgeva a vere e proprie buffonate, a finte truculenze, a mascherate goliardiche.

Brevi accenni, questi miei, e su pochi punti essenziali. Ma sarei felice se qualche mio giovane lettore si sentisse invogliato a saperne di più. Di libri su Pier Giorgio, ormai, ce ne sono tanti: dal fascicoletto svelatamente informativo alla biografia o monografia ragionata e complessa alla raccolta di fotografie commentate e di testimonianze. Fatevi consigliare da un libraio esperto. Vi stu-

pirete di quanta gente abbia sentito, fin da quando Pier Giorgio era ancora in vita o appena morto, l'eccezionalità della sua figura. E non solo cattolici e uomini di forte religiosità (i papi Paolo VI e Giovanni Paolo II, Karl Rahner e Arturo Carlo Jemolo, Giovanni Papini e Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira e Diego Fabbri, Luigi Sturzo e Giovanni Testori), ma anche grandi laici che non si possono ascrivere nell'area cattolica (Filippo Turati ed Ennio de Concini, Guido Piovene e Luigi Ambrosini, Mario Soldati e Giovanni Artieri). Anche i più lontani dalle ca-

tegorie del religioso e del santo hanno avuto il sospetto, accostandosi a Pier Giorgio, che la religione non fosse soltanto folclore medioevale, e un santo non solo un bravo cattolico conformista: insomma qualcosa che riguardasse il passato e un gruppo umano a sé stante. Vorrei che anche i giovani leggendo di Pier Giorgio, sentissero che la fede è un fuoco più che mai vivo e quel giovane piemontese morto nel 1925 riguarda loro stessi e il loro futuro. Anzi, il futuro di tutti.

Italo Alighiero Chiusano

VOCI DALLA BIBBIA

Dio ascolta il grido del suo popolo

Dio ascoltò il grido del suo popolo, che «gemeva» nella schiavitù d'Egitto e mandò Mosé a liberarlo.

Siamo all'inizio del libro dell'Esodo.

Cos'era successo? Non erano venuti gli ebrei liberamente e non erano stati, anzi tenuti con onore al tempo del patriarca Giuseppe?

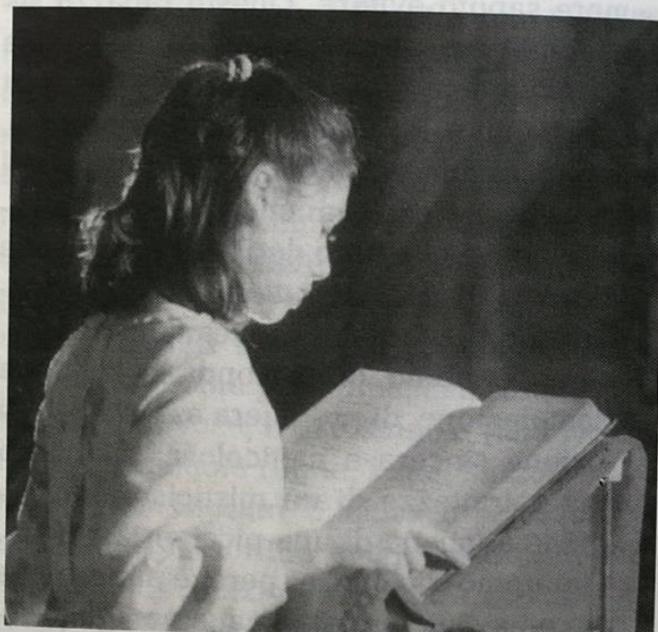
Certamente, ma Giuseppe era morto e col tempo anche la sua memoria si era spenta, finché, dopo molti anni «sorse nell'Egitto un nuovo re che non aveva conosciuto Giuseppe», dice la Bibbia.

D'altra parte, il popolo d'Israele era cresciuto molto, adempiendo così le promesse fatte da Dio ad Abramo, e cioè che i suoi figli sarebbero stati più numerosi delle stelle del cielo. Diceva infatti il Faraone, esagerando: «Ecco che il popolo d'Israele è più numeroso e più forte di noi», prendiamo pertanto dei provvedimenti.

Il Faraone temeva forse che nel caleidoscopio delle varie razze che inglobava il suo regno, questi ebrei avrebbero preso il sopravvento e avrebbero fatto dei torbidi.

E i provvedimenti furono presi e furono terribili.

Gli ebrei vennero impiegati con lavori forzati per la costruzione di città deposito (cos'erano? Forse delle fortezze o dei grandi de-



positi di approvvigionamenti nel delta del Nilo).

Ma quanto più erano oppressi, tanto più crescevano e prosperavano per qualche motivo speciale (la benedizione di Dio data ad Abramo!); e allora gli egiziani cominciarono a sentire la presenza degli ebrei come un incubo e cominciarono a trattarli sempre più duramente.

Ma tutte queste restrizioni e vessazioni non avevano ottenuto quello che il Faraone desiderava e così si procedette ad una «escalation» sempre più gravosa.

Nella costruzione dei mattoni, cui gli ebrei furono anche adibiti, si arrivò a non fornirli di materia prima, cioè della paglia, che dovevano procurarsi per proprio conto, lavorando così molto di più.

Visto però che in tal modo per gli ebrei aumentavano solo le pene — cosa che al Faraone non dispiaceva, non ottenendo tuttavia lo scopo di fiaccare quel popolo il quale, almeno numericamente, prosperava — fu dato un altro terribile ordine: le ostetriche furono obbligate ad ucciderne i figli maschi.

Tale decisione, sebbene resa quasi vana dalla robustezza delle donne ebrae, che partorivano in maggior parte senza l'aiuto dell'ostetrica, era ugualmente terribile per un popolo che si vedeva condannato al dolore nelle culle e all'estinzione in prospettiva.

Per questo popolo sofferente che mordeva il freno e che forse non pensava più a Dio, il quale però pensava a lui, col mezzo stesso della soppressione dei figli sarebbe venuto un salvatore: Mosè.

Un figlio degli ebrei, sottratto all'uccisione dai genitori che lo esposero nelle acque alla carità del primo cuore buono che avrebbe incontrato, sarà colui che salverà il popolo d'Israele.

Dio non abbandona il suo popolo, non dimentica la promessa fatta agli antichi padri e salverà il suo popolo.

Anche se talvolta sembra che le sofferenze del popolo cristiano siano inaudite, Dio non dorme: «Non si è assopito il pastore d'Israele», dirà un salmo. *Dio, cioè, ad un determinato momento provvede.*

Il profeta Geremia dice che *Dio «anche se affligge, usa poi misericordia»*. Cioè, non per sempre il Signore ci abbandona, anche se tarda, secondo la nostra misura, a soccorrci.

Mai dimentichiamo che un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno ai suoi occhi; e nemmeno una lacrima degli oppressi andrà perduta.

Aldo Grassi

« MESSAGGIO DI TENEREZZA »

Questa notte ho fatto un sogno.

Ho sognato di camminare sulla spiaggia accompagnato dal Signore, e che sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della vita proiettata sul mio filo apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore.

Così siamo andati avanti finché tutti i giorni si esaurirono.

Allora mi fermai.

Guardando indietro osservai che in certi posti c'era un'orma sola... questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita, i giorni di maggior angustia, di maggior solitudine, di maggior paura e di maggior dolore...

Ho domandato allora:

«Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me in tutti i giorni della mia vita e io ho accettato di vivere con te. Ma perché Tu mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?»

Ed il Signore mi rispose:

«Figlio mio, Io ti dissi che sarei stato con te, in tutti i momenti della tua camminata e Io non ti avrei lasciato solo neppure per un attimo e non ti ho lasciato... I giorni in cui tu hai visto un'orma sola sulla sabbia sono stati i giorni in cui Io ti ho portato in braccio...».

Una «Giornata» per la Terra

Vent'anni fa, precisamente il 22 aprile 1970, il senatore americano Gailord Nelson lanciò la proposta di istituzionalizzare la «Giornata della Terra». E quest'anno, sia negli Stati Uniti che in Italia, oltre che in varie altre parti del mondo, la ricorrenza è stata celebrata e festeggiata con entusiasmo e grande partecipazione.

A distanza di un paio di mesi, ritengo interessante, utile e costruttivo parlare di questo avvenimento, diventato ormai così importante e «non-solo-simbolo» della gravità del problema ecologico.

Su questo «earth day» sono stati scritti fiumi di parole e l'Italia non ha mancato di dare il suo contributo con manifestazioni ecologiste in quasi tutte le città.

Di anni la nostra cara Terra ne ha proprio tanti: 40 milioni! Eppure durante questo lunghissimo periodo, essa ha subito da parte dell'uomo ogni sorta di vera e propria violenza: *disboscamento irrazionale, inquinamento folle* e così via.

A causa di ciò, come sappiamo tutti, *la Terra si è «ammalata»*, mentre l'uomo ha migliorato la qualità della sua vita a discapito dello stesso suolo su cui vive.

Secondo dati recenti, se l'uomo continuerà per altri vent'anni ad «usare» la Terra in questo modo scorretto e, ripeto, violento, l'ecosistema andrà in tilt e, di conseguenza, verrà distrutto l'armonioso equilibrio naturale creatosi appunto in 40 milioni di anni.

Elencare tutte le malattie, tutti i guai della Terra è tristemente inutile anche perché, grazie ai mass-media, bene o male ne siamo tutti a conoscenza.

Noi giovani abbiamo il dovere di informare e conoscere — senza farci ingannare da notizie spesso errate — le eventuali «cure» di cui la Terra ha urgentemente bisogno.

Torniamo un momento alla recente «Giornata», per notare come il suo significato sia stato diversamente interpretato: c'è chi ha visto in esso il fallimento del movi-



mento ecologico degli anni Settanta, mentre altri hanno trovato molto positiva questa «mobilitazione mondiale», questa nuova, più consapevole e più attiva partecipazione ai problemi che — sarebbe sciocco nascondere — coinvolgono l'intera umanità.

In questi ultimi vent'anni si è messo in evidenza un fattore altrettanto positivo: *l'impegno personale*.

E oggi più che mai tutti dobbiamo assumerci questo impegno, tenendo sempre presente che, come si dice per la mamma, anche *di Terra «ce n'è una sola»*.

Quindi, dobbiamo essere e mostrarci più sensibili, più attenti a trattare il vecchio pianeta senza scrollare le spalle, noncuranti, ed esclamare: «Tanto io, da solo, non posso fare niente!»; perché, secondo l'antico proverbio, *«siamo tutti nella stessa barca»*.

Insomma, la Terra si può salvare. Basterebbe ricordare il saggio e mirabile esempio del Poverello d'Assisi circa il rapporto uomo-natura, tornato in questi tempi di palpitante attualità: *l'amore verso ogni essere vivente, verso l'ambiente che ci circonda*, è la prima pietra da mettere per migliorare — o addirittura per ricostruire — il grande complesso ecologico.

Giulia Cherubini

L'OBOLO DI S. PIETRO

Il 29 giugno, in occasione della festa liturgica del Principe degli Apostoli, ha luogo da moltissimi anni nelle chiese e specialmente nelle parrocchie la raccolta delle offerte denominate «Obolo di S. Pietro».

Ecco, brevemente, qualche notizia sulla storia, la tradizione e le finalità della lodevole iniziativa.

Già nel primo medioevo, cioè nei secoli VII e VIII, le necessità contingenti dei Sommi Pontefici spinsero Vescovi, Abati e Principi di vari Stati europei a tassarsi per un canone annuo da corrispondere alla Santa Sede. Il canone, detto «denaro o censo di S. Pietro», veniva portato direttamente a Roma oppure veniva depositato nelle mani dei Legati pontifici.

La cosa si prolungò per molti secoli, assumendo un particolare significato allorché nel secolo scorso la Santa Sede fu privata dei suoi territori, dal 1866 al 1870, con la «presa» di Roma da parte dello Stato italiano.

Intanto, nel 1860 era stata istituita a Roma un'arciconfraternita dal titolo «Obolo di S. Pietro»: era presieduta dal Cardinale Vicario e fu di esempio e di modello ad altri simili sodalizi sorti in varie città con lo stesso scopo.

Poi da Torino, nel 1863, il quotidiano «Unità Cattolica» lanciò un appello a tutte le diocesi italiane per la raccolta di tali offerte.

C'è da notare in quegli anni l'impegno di alcuni valorosi laici come il conte Acquaderri e il conte Fani, fondatori della «Gioventù di Azione Cattolica».

Nel 1869 nasce a Roma il «Circolo di S. Pietro», che come una delle prime finalità ha proprio la raccolta di fondi per il Santo Padre.

Dopo il 1870, perduti i territori che formavano lo Stato pontificio e respinta la legge detta «delle Garantigie», il Pontefice, che era allora Pio IX, venne a trovarsi in gravi ristrettezze, per cui l'Obolo di S. Pietro divenne il suo solo sostegno. A gara, le diocesi di Francia, in particolare quella di Parigi, quelle del Belgio, dell'Irlanda, della Ger-

mania e dell'Italia si tassarono per sopperire ai bisogni e alle esigenze del Papa.

Nel 1871, ricorrendo il venticinquesimo anniversario di pontificato dello stesso Pio IX, i cattolici sparsi in tutto il mondo raccolsero ben 30 mila franchi d'oro.

Nel 1878, mentre era Papa Leone XIII, fu costituita per l'amministrazione delle offerte una speciale Commissione pontificia, che attualmente è alle dipendenze della Segreteria di Stato della Città del Vaticano.

A Roma, la raccolta è affidata al Circolo di S. Pietro, il cui presidente la consegna direttamente al Santo Padre. E il Santo Padre, a sua volta, riconsegna la somma allo stesso Circolo per le numerose opere caritative: mense e pasti per i poveri, alloggio e ricovero per i senza-tetto, vestiari, pacchi-dono, patronati, servizi sociali e di promozione umana.

«È giusto — afferma Giovanni Paolo II — che il Papa provveda ai poveri della sua diocesi mediante il Circolo di S. Pietro».

Quanto si raccoglie ogni anno nel mondo intero per l'Obolo di S. Pietro è pubblicato nel bilancio della Santa Sede e contribuisce a pareggiare i conti passivi.

In questi ultimi anni è stato registrato un notevole aumento di offerte (circa il 10 per cento); c'è anche una maggiore sensibilizzazione tra i cattolici, specie tra quelli degli Stati Uniti d'America e della Germania (queste due nazioni forniscono oltre la metà dell'intera raccolta mondiale, mentre l'Italia è al quinto posto). Molto sensibili alla raccolta si dimostrano le congregazioni e associazioni sia femminili che maschili.

Nello scorso anno 1989, l'Obolo raggiunge circa 49 milioni di dollari; quest'anno ci si augura che tale cifra venga superata, consentendo di rafforzare le opere religiose, caritative e sociali.

Concludiamo con un appello alla generosità dei fedeli: le offerte si raccolgono il 29 giugno o la domenica successiva.

Alfredo Bona

P.S. - Anche la nostra Parrocchia ha celebrato tale giornata «Per la carità del Papa» il 24 giugno raccogliendo la somma di un milione.

CRONACA

1° GENNAIO: GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

«PACE»: parola che è sulla bocca di tutti, perché tutti sentono che non si può vivere senza di essa. Infatti, a pronunciarla sono anche quelli che continuano a preparare la guerra, producendo armi sempre più micidiali, perché affermano che solo così si può conservare la pace.

Ma non è col terrore, con la paura, con le armi che si prepara la pace, bensì con l'impegno personale, col sacrificio di ogni giorno, con la rinuncia alle proprie vedute e soprattutto con la Preghiera, perché essa è un grande dono di Dio e bisogna impetrarlo da Lui. Ecco il perché di questa giornata all'inizio di ogni anno.

Rivolgiamo dunque questa preghiera alla Regina della Pace, a Maria, di cui in tale giorno celebriamo pure la festa della sua Maternità Divina. Lei, Mamma di Gesù e Mamma nostra, ottenga al mondo intero e a ciascuno di noi questo grande dono, col quale soltanto la vita umana può ancora essere felice e serena.

6 GENNAIO: GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

«La Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria, vista alla luce della fede, è per tutti i battezzati un obbligo morale per compiere un gesto di comunione ecclesiale con i Missionari, impegnati nella nobile causa evangelica ed umanitaria di promuovere la salvezza integrale di ogni bambino in difficoltà spirituale e materiale».

Ecco perché in tale giorno vengono promosse preghiere con lo scopo di ottenere dal Signore il suo aiuto, la sua grazia affinché i bambini del mondo intero possano avere condizioni favorevoli per una vita più bella.

Tuttavia siamo convinti che pregare non

basta ed allora ci impegniamo anche nel dare il nostro contributo materiale per la soluzione di questi immensi problemi.

Ora la nostra comunità che in queste circostanze è sempre sollecita e generosa, anche quest'anno ha dato la bella somma di L. 2.000.000.

31 GENNAIO: FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Quest'anno siccome la festa di Don Bosco, Patrono del nostro Oratorio, ricorreva di mercoledì, l'abbiamo solennizzata al pomeriggio con tutti i ragazzi. Infatti questo è il giorno dedicato al Catechismo ed allora, terminata la lezione, tutti i ragazzi sono stati accompagnati in chiesa, dove si unirono a molti dei loro genitori, per partecipare insieme alla celebrazione della Eucaristia, durante la quale abbiamo ricordato tutti i giovani pregando per loro.

Don Bosco ottenga dal Signore tante grazie per la loro vita, perché possano essere fedeli ai principi ricevuti, senza lasciarsi traviare dalle idee balzane che circolano ora nel mondo e vengono presentate come la pura verità.

Abbiamo poi terminato la funzione con la preghiera al Santo, recitata tutti insieme:

*O Padre e Maestro della gioventù,
San Giovanni Bosco,
che tanto lavorasti per la salvezza
delle anime,*

*«sii nostra guida nel cercare il bene
delle anime nostre*

e la salvezza del prossimo;

aiutaci a vincere le passioni

e il rispetto umano;

insegnaci ad amare Gesù Sacramentato,

Maria Ausiliatrice e il Papa;

*e implora da Dio per noi una buona morte,
affinché possiamo raggiungerci in Paradiso.*

Amen.

4 FEBBRAIO: GIORNATA PER LA VITA

«LA VITA» è il più grande dono, ed anche il primo, che Dio fa a ciascuno di noi.

Tutto il resto viene dopo.

Infatti se non c'è la vita, non ci potrà essere nulla di altro. Solo l'uomo vivente è in grado di operare in questo mondo e di glorificare Dio.

Perciò difendere la vita, significa difendere quanto c'è di più grande nel mondo, perché essa è il fondamento di ogni cosa.

Per questo la Chiesa ci invita a riflettere in questa prima domenica di febbraio, sul suo valore, perché ci impegniamo a difenderla sempre in ogni momento, dal concepimento fino alla morte.

Guai se si perdesse il senso del valore della vita, ogni iniquità sarebbe possibile, mettendo in pericolo la stessa sopravvivenza dell'umanità. Preghiamo dunque ed operiamo per salvare sempre ed ovunque la vita, perché solo così potremo cooperare alla salvezza e alla pace del mondo intero.

La giornata della vita

IL MESSAGGIO DELLA CEI

1. Amica sincera e disinteressata degli uomini, la Chiesa crede fermamente che *la vita umana, anche se debole e sofferente, è sempre uno splendido dono di Dio e diritto inalienabile di ogni uomo.*

In ogni essere umano è riflesso il mistero di Dio. Siamo vivi per servire la vita di ogni uomo.

Questo è il messaggio che vorremmo far giungere nelle case di tutti, in occasione della XII Giornata annuale per la vita.

La vita umana è segno di benedizione da parte di Dio. È dono suo, anche quando è velata e condizionata dalla fragilità della sofferenza. Ed è dono che ci responsabilizza.

Dal concepimento nel grembo materno fino all'ultimo respiro, è affidata a ciascuno e alla responsabilità di tutti. Creato a immagine e somiglianza di Dio, *l'uomo è chiamato ad esistere «per» gli altri e a rendere conto della vita degli altri, come della sua vita a Dio.*

Così è scritto nella Bibbia: «Domanderò

conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello» (*Genesi, 9,5*).

2. Nel nostro paese, proteso nel cuore del Mediterraneo quasi come un ponte di solidarietà e di pace, si registrano, insieme allo sviluppo delle istituzioni e a un più difficile benessere, minacce crescenti alla convivenza, alla salute e alla vita di tutti.

Si è oscurata la consapevolezza che «aborto e infanticidio siano abominevoli delitti» (Gaudium et spes, n. 51). Anche i sequestri di persona, le violenze, mascherate perfino di passione sportiva, lo smercio di droga, l'inquinamento dei mari e delle città sono sintomi di un male profondo. La vita umana è banalizzata e svenduta come un oggetto di consumo.

È tempo di riscoprirne la bellezza e la verità e di invertire la direzione di marcia.

Non è segno di civiltà declassare la persona e umiliare il corpo umano, avallare l'immoralità e minare la stabilità del matrimonio.

Non è progresso quello che esalta il desiderio di benessere e di qualità della vita fino a giustificare, per una cosiddetta pietà, un atto che uccide.

Non giova una politica che ignora i diritti elementari della famiglia riguardo alla natalità e ai figli, alla casa e alla solidarietà verso gli infermi e i vecchi.

3. Affidata all'uomo come un bene prezioso e vulnerabile, la vita gli appartiene e, al tempo stesso, non è in suo potere.

Ognuno è vivo per realizzare, lungo l'esistenza sulla terra e nel tempo, un disegno divino che avrà il suo compimento nell'eternità. Si è vivi per meritare la pienezza della vita, preparata e promessa da Cristo Risorto.

Il bambino, fin dal suo concepimento, attende una rete di solidarietà per vivere, anche quando mostra segni, probabili o certi, di imperfezione o di handicap.

Gli immigrati, i nomadi, i malati mentali, i barboni recano con sé domande di solidarietà cui non si può rispondere innalzando barriere di difesa. Chi porta segni penosi di sofferenza e di morte attende, prima di tutto, che di lui si abbia cura.

Sotto questi volti si nasconde il volto di Cristo.

4. Siamo grati a Dio per le testimonianze innumerevoli di vita generosa e onesta, di volontariato e di solidarietà autentica offerte da tante famiglie nell'educazione dei figli, nell'accoglienza della vita nascente e nell'aiuto a persone in difficoltà. È motivo di fiducia anche la dedizione di tanti uomini di scienza e operatori professionali, come l'impegno tenace di singoli, gruppi e comunità, che operano per la tutela e la promozione di ogni vita umana in ogni condizione.

A tutti rivolgiamo l'appello a prendere seriamente a cuore in ogni ambito — pubblico e privato, legislativo e amministrativo, sociale e culturale — la difesa della vita, del matrimonio e della famiglia. È la condizione perché vi sia progresso nella pace.

La Vergine Maria, che ha atteso e dato alla luce per noi il Salvatore, accompagni nelle case con la sua benedizione questo messaggio.

VIVA LA VITA

Difesa e glorificazione della vita è uno dei maggiori impegni di tutta la morale cattolica, cioè del magistero della Chiesa cattolica, in questi tempi di devastazione dei valori più alti dell'uomo a causa di una pseudocultura falsa e falsificante: da essa sono nati e nasceranno, andando di questo passo tutti i peggiori delitti contro la vita, dall'aborto all'eutanasia, dalle manipolazioni genetiche ai suicidi pianificati. La Chiesa, con le istituzioni che vi si ispirano, crea Giornate della vita, Movimenti per la vita, Manifestazioni per la vita.

Ma un mio amico ecologista ebbe un giorno a dirmi: anche noi difendiamo la vita, anche noi la proteggiamo contro i vandalismi di tutti i generi!

Questo possono dire tutti gli associati al WWF (Fondo Mondiale per la Natura). Quasi così possono dire tutti i vegetariani, tutti i consacrati alla non violenza globale. E infatti la vita, nel suo immenso, indecifrato mistero è bella dovunque, è bella comunque: da restarne ammirati; da rispettarla come sacra; da renderla passaggio determinante alla Fe-

de nel Dio che, solo, può averla creata.

Non dobbiamo dimenticare i tre passaggi essenziali, che nessuna scienza e nessuna esperienza è riuscita a spiegare: il passaggio dal nulla al qualche cosa; il passaggio dalla non-vita alla vita; il passaggio dalla vita fisiologica (vegetale e animale) a quella spirituale.

Ora l'equivoco che il cristiano ed ogni essere ragionevole (o raziocinante, come erano e sono tutti i maggiori filosofi dell'umanità) devono chiarire, è appunto questo: il nostro batterci fino in fondo in difesa della vita, cioè della vita umana, è perché in essa, e solo in essa, c'è qualcosa di immortale, di spirituale, di immagine divina, che solo da Dio, di volta in volta, può avere origine e solo in Dio eternamente dovrà ritornare.

Non ci battiamo contro l'esistenza di una qualunque vita: pur rispettando e dovendo rispettare la vita tout-court, anche quando le necessità della nostra sussistenza ci obbligano a servircene, perché tutta l'armonia del creato è un servizio da creatura a creatura; tuttavia il nostro discorso vale in quanto riferito all'uomo, alla sua natura specialissima nel contesto dell'universo, al suo essere spirituale e perciò immortale.

Qui ogni cristiano, anzi ogni credente, ogni pensante, dovrebbe richiamare a se stesso le motivazioni filosofiche e psicologiche per cui è universalmente riconosciuta l'immortalità dell'anima:

— si può interrogare la storia e la storia ci risponde che gli uomini di ogni tempo, dai sommi geni alle più umili creature umane, con consenso universale ed unanime, hanno riconosciuto e riconoscono la nostra sopravvivenza oltre la tomba;

— si può interrogare la psicologia sul perché profondo e irresistibile dei popoli ad una vita futura;

— si può interrogare l'etica che con voce solenne, impreteribile, ha visto solo nella vita futura la perfetta sanzione dei valori morali;

— si può interrogare il pensiero speculativo metafisico e ci darà un argomento limpido che resiste ad ogni sofisma: *l'anima è una sostanza spirituale, dunque è incorruttibile, dunque non può morire;*

— se interroghiamo poi la nostra fede cristiana, divina nella sua origine e nel suo messaggio, essa ci ricorderà che tutta l'economia della nostra redenzione, tutta l'opera e l'insegnamento di Cristo, non hanno altro scopo che condurre l'anima, naturalmente immortale, alla pienezza della sua identità e delle sue finalità che sono nel possesso di Dio.

È questo il fulcro della posizione incrollabile assunta dalla Chiesa nei confronti della vita, cioè della vita umana. *Viva la vita umana perché essa è sacra.*

Elio Venier

LAUREA

Il 19 febbraio 1990, al Politecnico di Torino, Ulian Stefano si è laureato in Ingegneria Elettronica, nei 5 anni previsti da tale corso di laurea ed il giorno successivo ha iniziato a prestare, con soddisfazione, la propria opera, presso una importante Industria Torinese.

Felicitazioni ed auguri al nuovo Ingegnere! Per l'occasione, il neo-laureato offre lire 100.000.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Quest'anno, in seguito al nuovo incarico affidatomi dal Vescovo presso la Parrocchia di Villata, ho dovuto anticipare il periodo della Benedizione delle famiglie.

Come già si fa in tanti luoghi, specialmente nelle città in cui si conserva questa bella usanza, ho iniziato con la Quaresima, partendo proprio dalla nuova Parrocchia.

Del resto il Tempo Liturgico della Quaresima, è un tempo di riflessione, di approfondimento delle verità di fede, è un tempo di bilancio nella nostra vita spirituale, soprattutto è il periodo di preparazione alla Pasqua; quindi ben si adatta a questo incontro di preghiera in famiglia.

In verità non sono riuscito a passare da tutti prima del grande evento pasquale, per cui ho dovuto poi terminare nella settimana seguente, però avendo più tempo a disposizione ho potuto fare le cose meglio e con maggior tranquillità, anche in rapporto agli anni sessanta ormai suonati e che riducono ogni possibilità di accelerazione.

Così, visto il buon esito di questa modifica, penso che anche negli anni futuri farò altrettanto.



Cresima

5 MAGGIO: CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

Quest'anno purtroppo non abbiamo potuto avere con noi il nuovo Vescovo per tale occasione, con grande dispiacere suo e nostro.

Però gli avvenimenti non li disponiamo noi, ma il Signore. «L'uomo propone e Dio dispone».

Infatti questa data era stata scelta di comune accordo già alla fine dell'anno passato. Poi a un mese di distanza il Papa ha eletto il nuovo Vescovo di Fossano, successore di Mons. Poletto che è stato chiamato a consacrarlo proprio il 5 maggio nel pomeriggio in cui avrebbe dovuto venire qui da noi a Valfenera.

Allora non ha potuto fare altro che inviarti il suo Vicario Generale a sostituirlo, sperando che la prossima volta non ci siano più impedimenti e possa venire lui stesso, anche per incontrarsi con la nostra comunità. Intanto noi ringraziamo vivamente Mons. Monticone Vicario Gen. per la bella funzione e per le toccanti parole rivolte ai ragazzi ed agli adulti.

Tutti insieme poi ci impegneremo a mettere in pratica i suoi consigli nel vivere da cristiani adulti, testimoniando la nostra fede nella vita di ogni giorno.

La Cresima ha infatti questo scopo: far scendere in noi lo Spirito Santo a fortificarci perché possiamo sempre fuggire il male ed operare il bene. Inoltre ci impegna ad usare dei mezzi messi a nostra disposizione, cioè dei Sacramenti, della Messa ogni domenica e della Preghiera ogni giorno; chi li trascura non avrà sicuramente la forza per essere un vero testimone di Gesù.

Lo Spirito Santo ci benedica tutti, aiutandoci a far frutto dei suoi doni. I cresimati sono:

Ariano Davide, Bosticco Giovanni, Lanfranco Sergio, Lo Gioco Toni, Lovecchio Rocco, Rossetti Flavio, Barbiero Giuseppe, Nicoletti Alessandro, Panetta Vincenzo, Blaganò Stella, Diasio Manuela, Fabris Cinzia, Fassini Giuliana, Lanfranco Antonella, Lisa Michela, Panetta Celestina.



6 MAGGIO: FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Il giorno successivo alla Cresima, 12 dei nostri fanciulli, si sono accostati per la prima volta a ricevere Gesù. Fu una festa simpatica e profondamente sentita dagli interessati che da un anno intero attendevano questo momento tanto desiderato. La funzione nella sua semplicità è riuscita molto bene, portando la vera gioia in giovani cuori. Gioia che dovrà prolungarsi negli anni e crescere, ogni volta che rinnoveranno il loro incontro con Lui, Gesù.

Ecco allora il mio augurio: che questi bambini guidati dai loro genitori, continuino a venire ogni domenica alla Messa e a fare la Comunione, perché la gioia di questo giorno, non abbia mai ad estinguersi nei loro cuori. I loro nomi sono:

Cardella Patrizio, Diasio Massimiliano, Fantozzi Matthieu, Garnerò Davide, Lanfranco Claudio, Lanfranco Paolo, Novarese Daniele, Alessandria Giulia, Cerrato Isabella, Guzzo Stella, Negro Mara, Panetta Sonia.



Anniversari di Matrimonio

20 MAGGIO: FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 20 maggio, passato ormai il rumore delle elezioni, una ventina di coppie, si sono ritrovate in chiesa per celebrare l'anniversario del loro Matrimonio.

Insieme abbiamo pregato, ringraziando il Signore dei doni ricevuti negli anni di vita coniugale ed invocando grazie per quelli futuri, che a tutti auguriamo molto numerosi.

Arrivederci ancora tutti fra 5 anni!

13 - 20 MAGGIO: MOSTRA MISSIONARIA FRANCESCANA

Un Gruppo missionario di Genova, il cui responsabile è il Padre Tarcisio Raimondo, ha allestito per due domeniche di maggio, nella chiesetta della Confraternita, una Mostra missionaria, vendendo prodotti di artigianato dell'Africa e dell'Asia. Il ricavato era destinato ai fratelli dello Zambia; infatti il Gruppo si denomina «Zambia 2000».

La riuscita di tale iniziativa ha superato ogni più ottimistica previsione: infatti la vendita ha fruttato circa L. 9.000.000.

Per questo il Padre mi scrive:

«Caro don Felice, invio il mio più sincero e profondo grazie, anche da parte di tutto il gruppo, per aver permesso la realizzazione della "Mostra Missionaria" presso la tua Parrocchia; quanto ricavato da essa si trasformerà in beni di prima necessità per i nostri fratelli zambiani.

Uniti nella preghiera, guida insostituibile del nostro operare, ancora grazie.

Pace e Bene. P. Tarcisio Raimondo»

.....

«Siate certi che il Buon Dio non dimentica nulla di quanto fate a Lui nella persona dei suoi poveri. Essi sono la pupilla di Gesù Cristo e i suoi rappresentanti. Sono la Sua immagine e tra loro non si può fare distinzione...».

(S. Giuseppe B. Cottolengo)

.....

NOTE D'ARCHIVIO



NUOVE CULLE

* Il 18 gennaio 1990 a Venaria Reale nasceva **Vodani Lorenzo Uan** di Nicola e di Thong'dee Promsen a veniva battezzato il 22 aprile 1990, essendo padrino Rabino Giuseppe e madrina Rolfo Maria Albertina. I genitori offrono L. 200.000, padrino e madrina L. 50.000.

* Il 19 gennaio 1990 ad Asti nasceva **Visconti Enrico** di Valter e di Ferrari Claudia e veniva battezzato il 22 aprile 1990, essendo padrino Ferrari Angelo e madrina Ferrari Maria Chiara. I genitori offrono L. 100.000, i nonni paterni e materni L. 100.000.

* Il 28 marzo 1990 a Moncalieri nasceva **Maggi Alice** di Marco e di Ariano Lucia e veniva battezzata il 1° luglio 1990, essendo padrino Biglino Claudio e madrina Marolino Loredana.

* Il 24 aprile 1990 ad Asti nasceva **Previtero Stefano Cosimo** di Carmelo e di Ventre Immacolata e veniva battezzato il 1° luglio 1990, essendo padrino Ventre Angiolino e madrina Previtero Carmelina.

* Il 27 aprile 1990 a Chieri nasceva **Cerrato Marco** di Gioacchino e di Arduino Margherita e veniva battezzato il 1° luglio 1990, essendo padrino Arduino Giancarlo e madrina Ferrero

Franca. I genitori offrono L. 100 mila, il padrino 50.000.

«L'adozione a figli di Dio è dono per i bambini ed è impegno per gli adulti».



MATRIMONI

* Il 24 febbraio 1990 **Ellena Claudio** si univa in matrimonio con **Tosello Katia**. Gli sposi offrono L. 50.000, i genitori dello sposo L. 50.000.

* Il 13 maggio 1990 **Molino Domenico** si univa in matrimonio con **Molino Andreina**. Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 1° luglio 1990 **Cucco Pierantonio** si univa in matrimonio con **Bellese Tiziana**. Gli sposi offrono L. 200.000.

Fuori Parrocchia

* Il 25 aprile 1990 a Riva presso Chieri **Scaletta Giovanni** si univa in matrimonio con **Gamba Mariarita**.

Gli sposi offrono L. 500.000.

* Il 26 maggio 1990 a Bordighera **Lanfranco Giorgio** si univa in matrimonio con **Nardin Barbara**.

Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 30 giugno 1990 a S. Damiano d'Asti **Lanfranco Giovanni** si univa in matrimonio con **Fogolin Daniela**.

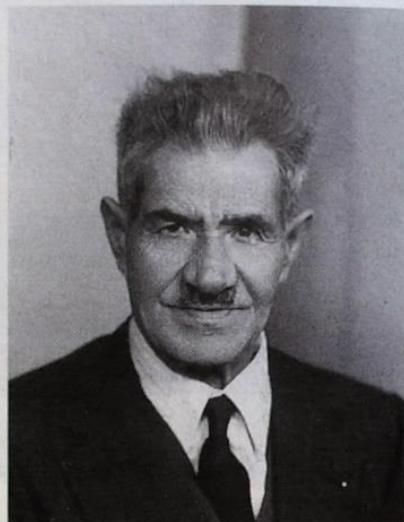
Gli sposi offrono L. 100.000.

«L'anello nuziale sia per essi il ricordo perenne del sacramento che li ha uniti per la loro felicità».



LUTTI

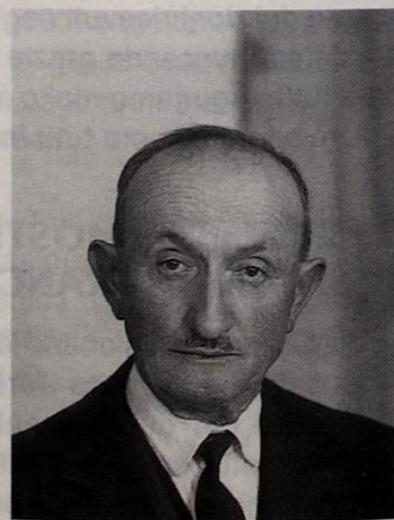
† Il 25 gennaio 1990 in casa propria, dopo tante sofferenze, cessava di vivere



Pugliese Carmine, anni 84

I familiari in suffragio offrono L. 200.000. Massimo e Lisa in suffragio del bisnonno offrono L. 50.000.

† Il 16 febbraio 1990 in casa del genero cessava di vivere



Coppino Antonio, anni 91

I familiari in suo suffragio offrono L. 300.000.

† Il 1° febbraio 1990 nell'Ospedale Mauriziano chiudeva la sua lunga vita

Mana Caterina, anni 94

I nipoti in suo suffragio offrono L. 300.000.

† Il 18 febbraio 1990 nell'Ospedale S. Luigi di Orbassano, lasciava questa terra per il cielo



Tamietto Maria ved. Visconti,
anni 86

I nipoti Garassino-Tamietto in suo suffragio offrono L. 200.000

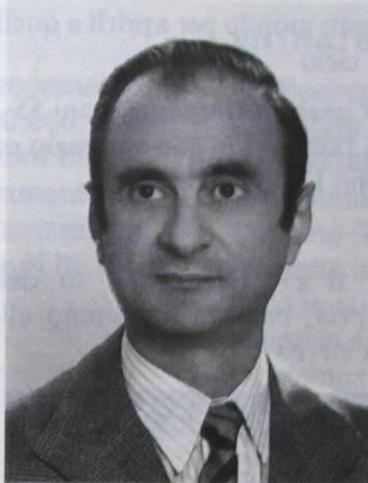
† Il 23 marzo 1990 nell'Ospedale di Chieri, munita dei Sacramenti degli infermi, lasciava questa terra per il cielo



Casetta Lucia ved. Sodero,
anni 87

Le figlie in suo suffragio offrono L. 150.000.

† Il 29 marzo 1990 nell'Ospedale Molinette di Torino, improvvisamente chiudeva la sua vita terrena



Tamietto Francesco, anni 58

La moglie e il figlio in suo suffragio offrono L. 150.000.

† Il 31 marzo 1990 in Casa di Riposo dopo una lunga vita vissuta nella fede e nel lavoro per la sua famiglia, terminava il suo cammino terreno per entrare nella vita eterna



Valle Giovanni Battista
anni 100

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.



† Il 23 marzo 1990 in Casa di Riposo, improvvisamente cessava di vivere

Maiocco Giustina ved. Chirlatti
anni 88

Il figlio in suo suffragio offre L. 100.000.

† Il 6 aprile 1990 in Casa di Riposo chiudeva la sua lunga vita

Pelazza Caterina ved. Giorcelli
anni 93

† Il 24 aprile 1990 a Prarostino (To) cessava di vivere

Bollito Giulia ved. Franzero
anni 87

Il fratello in suo suffragio offre L. 50.000.

† Il 2 maggio 1990 in casa della figlia, dopo tanti anni di sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere



Ferrero Giovanna ved. Gallo
anni 83

La figlia in suo suffragio offre L. 180.000.

† Il 14 maggio 1990 in casa propria a Torino, lasciava questa terra per il cielo

Lisa Addelina ved. Baracco
anni 88

Il nipote in suo suffragio offre L. 100.000.

† Il 19 maggio 1990 in Casa di Riposo, munita dei sacramenti degli infermi, moriva

Visconti Antonia ved. Casetta
anni 82

I familiari in suo suffragio of-
frono L. 150.000.

† Il 24 maggio 1990 in casa
propria cessava di vivere



Miletto Margherita v. Caranzano
anni 61

I familiari in suo suffragio of-
frono L. 150.000.

† Il 24 maggio 1990 nell'Ospede-
dale Molinette di Torino, dopo
lunga e dolorosa malattia chiu-
deva la sua ancor giovane vita



Gilli Orsolina in Poggio, anni 44

I genitori in suo suffragio of-
frono L. 150.000.

† Il 12 giugno 1990 in casa

propria a Torino, dopo tante
sofferenze accettate nella fede
con cristiana rassegnazione, col-
pito dal male che non perdona,
chiudeva i suoi occhi alla luce di
questo mondo per aprirli a quella
del cielo

Carabelli Gianluigi, anni 55

I familiari in suo suffragio of-
frono L. 400.000.

† Il 25 giugno 1990 in casa
propria, passava dal sonno alla
vita eterna



Toso Lorenzo (Cesco), anni 59

I familiari in suo suffragio of-
frono L. 100.000.

«*Beati coloro che muoiono n. Signore.: riposeranno dalle lor. fatiche, perché le loro opere li seguono*».

Signore, che sei generoso nel perdono e che nel tuo amore vuoi salvi tutti gli uomini, ti preghiamo per tutti quelli che hanno lasciato questo mondo dopo essere stati in questa vita nostri amici, parenti e benefattori.

Donaci, per l'intercessione della Beata Vergine Maria e di tutti i Santi, di raggiungerli nella beatitudine eterna.

Fa' che noi pure viviamo ricordando sempre le tue parole: «lo sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,25).

SPERANZA OLTRE LA MORTE

*O Signore,
non so cos'è la vita
né cosa è la morte.
L'uomo è nel mondo
senza sapere perché,
muore e non sa dove va.
Nessuno vive per sempre
e nulla dura in eterno,
sento che voglio vivere
ma sono destinato a morire.
Ogni cosa corre verso la fine,
per tutti giunge la morte.
Essa è una cosa seria,
la più seria di tutte le cose,
disturba l'uomo di adesso,
disturba l'uomo di sempre,
offre poco tempo per amare.
La scienza può molto
la morte rimane,
si lascia tutto e tutti,
le cose più care,
le persone più amiche,
si lascia ogni giorno qualcosa,
qualcosa della nostra giovinezza,
qualcosa della nostra bellezza,
qualcosa di noi stessi.
Tutto passa
la morte rimane.
Rimane un mistero
a cui solo la fede
toglie l'assurdità.
Rimane un dramma
a cui solo la speranza
toglie la tragicità.
Rimane una perdita
a cui solo l'amore
toglie la crudeltà.
Tu, o Signore,
non mi hai creato
per la morte, ma per la vita.
Credo in te, per questo
non morirò per sempre.
Spero in te,
per questo risorgerò.
Amo te,
per questo un giorno sarò con te.*

Vito Morelli

La vostra generosità

GENNAIO

ENTRATE

In suffr. di Tamietto Pietro e Giuseppina 20 mila; in suffr. di Trincherò Luigia 700.000; Barosso Giacomo 30.000; Mirella ed Ettore Blagnò 100.000; Morano Anna per riscaldamento 50 mila; fam. Segre-Valle 100.000; Tamagnone Maria Luigia per i suoi 90 anni 50.000; N.N. 100 mila; elemosine di gennaio 824.410.

Totale 1.974.410.

USCITE

ENEL 215.100; metano 555.200; Maestro di musica 25.000; Sostentamento parroco 124 mila. **Totale 919.300.**

| | |
|--------------------|--------------|
| ENTRATE DI GENNAIO | 1.974.410 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 47.009.530 = |
| | <hr/> |
| | 48.983.940 — |
| USCITE DI GENNAIO | 919.300 = |
| | <hr/> |
| | 48.064.640 |

FEBBRAIO

ENTRATE

I nipoti in suffr. di Mana Caterina 300.000; i familiari in suffr. di Pugliese Carmine 200.000; Massimo e Lisa in suffr. del bisnonno 50.000; Montrucchio Mafalda 40.000; N.N. 100.000; Nipoti Garassino-Tamietto in suffr. di Tamietto Maria 200.000; i familiari in suffr. di Coppino Antonio 300.000; i parenti in suffr. di Novo Felicità 150.000; sposi Ellena-Tosello 50.000; i genitori dello sposo 50.000. Elemosine di febbraio 659.425. **Totale 2.099.425.**

USCITE

Ceroni e vino da messa 561.000; Ostie del 1989: 245.000; metano 516.200; Maestro di musica 20.000; Sostentamento parroco 124 mila. **Totale 1.466.200.**

| | |
|---------------------|--------------|
| ENTRATE DI FEBBRAIO | 2.099.425 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 48.064.640 = |
| | <hr/> |
| | 50.164.065 — |
| USCITE DI FEBBRAIO | 1.466.200 = |
| | <hr/> |
| | 48.697.865 |

MARZO

ENTRATE

Bosticco Carlo fu Giuseppe 50.000; Mottura Giuseppe e Giuseppina 10.000; Rosso Agnese (To) 30.000; le figlie in suffr. di Casetta Lucia ved. Sodero 150.000; N.N. 100.000; in suffr. di Coppino Giuseppe e Antonio 100.000; la moglie e il figlio in suffr. di Tamietto Franco 150.000; il figlio in suffr. di Maiocco Giustina 100.000; i familiari in suffr. di Valle Giovanni Battista 100 mila; elemosine di marzo 608.270.

Totale 1.398.270.

USCITE

ENEL 215.650; metano 319.200; Sostentamento parroco 124.000; Maestro di musica 20.000. **Totale 678.850.**

| | |
|-------------------|--------------|
| ENTRATE DI MARZO | 1.398.270 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 48.697.865 = |
| | <hr/> |
| | 50.096.135 — |
| USCITE DI MARZO | 678.850 = |
| | <hr/> |
| | 49.417.285 |

APRILE

ENTRATE

Lanfranco Giuseppe (Castel) 100.000; in suffr. di Valle Guido 50.000; Grinza Antonia in suffr. del marito 500.000; Lanfranco Giovanni Battista 50.000; N.N. 50.000; con. Gilli in onore della Madonna 50.000; Lanfranco Giovanni Battista 50.000; Leva 1960, 110.000; i genitori di Visconti Enrico 100.000; i nonni paterni e materni 100.000; Leva 1925, 100.000; i genitori di Vodani Lorenzo 200.000; padrino e madrina 50.000; sposi Scaletta-Gamba 500.000; il fratello in suffr. di Bollito Giulia 50.000; N.N. 100 mila; elemosine di aprile 1.160.435.

Totale 3.320.435.

USCITE

Imposta rifiuti 193.300; fiori per Pasqua 60 mila; metano 171.700; Confessore per Pasqua 150.000; Confr. Spirito S. IRPEG 27.000; Parrocchia IRPEG saldo 573.000; Parrocchia acconto IRPEG 654.000; Parrocchia ILOR 357 mila; Maestro di musica 20.000; Sostentamento parroco 124.000. **Totale 2.375.000.**

| | |
|-------------------|--------------|
| ENTRATE DI APRILE | 3.320.435 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 49.417.285 = |
| | <hr/> |
| | 52.737.720 — |
| USCITE DI APRILE | 2.375.000 = |
| | <hr/> |
| | 50.362.720 |

MAGGIO

ENTRATE

La figlia in suffr. di Ferrero Giovanna ved. Gallo 180.000; Lisa Rosa in suffr. del marito Aldo Borgogno 50.000; sposi Molino Domenico e Andreina 100.000; Forneris Secondo e Maria: 45° di matrimonio 50.000; N.N. on. S. Cuore e M. Ausiliatrice 100.000; sposi Lanfranco-Nardin 100.000; Marocco Battista e Rita: 45° di matrimonio 50.000; i familiari in suffr. di Visconti Antonia 150.000; per fiori nella festa dei matrimoni 80.000; Valle Domenico e Maria, 45° di matrimonio 20.000; con. Gilli-Lisa 100.000; in suffr. di Alfieri Giovanni 50.000; papà e mamma in suffr. di Gilli Orsolina 150.000; per 30° di matrimonio 65.000; per 25° di matrimonio 30.000; il nipote in suffr. di Lisa Addelina 100.000; elemosine di maggio 1.079.630; N.N. 100.000; N.N. 40.000. **Totale 2.694.630.**

USCITE

Fiori Prima Comunione 100.000; saldo restauro organo 5.300.000; metano 141.700; ENEL 347.750; fiori anniversari matrimoni 125 mila; tributo annuo versato in Curia 560.000; Maestro di musica 20.000; Sostentamento parroco 124.000. **Totale 6.718.450.**

| | |
|-------------------|--------------|
| ENTRATE DI MAGGIO | 2.694.630 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 50.362.720 = |
| | <hr/> |
| | 53.057.350 — |
| USCITE DI MAGGIO | 6.718.450 = |
| | <hr/> |
| | 46.338.900 |

GIUGNO

ENTRATE

I familiari in suffr. di Toso Francesco 100 mila; i familiari in suffr. di Carabelli Gianluigi 400 mila; N.N. 50.000; N.N. 100.000; in familiari in suffr. di Miletto Margherita 150.000; elemosine di giugno 844.890.

Offerte benedizioni famiglie 6.949.000.

Offerte Cresime:

Lanfranco Sergio 25.000; Lo Giogo Toni 50 mila; Barbiero Giuseppe 30.000; Panetta Vincenzo 15.000; Blaganò Stella 100.000; Diasio

Manuela 15.000; Fassini Giuliana 200.000; Lisa Michela 50.000; Panetta Celestina 15.000.

Offerte Prima Comunione:

Diasio Massimiliano 15.000; N.N. 50.000; Lanfranco Claudio 25.000; Lanfranco Paolo 50 mila; Novarese Daniele 50.000; Alessandria Giulia 50.000; Cerrato Isabella 30.000; Negro Mara 50.000. **Totale 9.413.890.**

USCITE

Ceroni e candele 456.000; Maestro di musica 20.000; Sostentamento parroco 124.000.

Totale 600.500.

| | |
|-------------------|--------------|
| ENTRATE DI GIUGNO | 9.413.890 + |
| ATTIVO PRECEDENTE | 46.338.900 = |
| | <hr/> |
| | 55.752.790 — |
| USCITE DI GIUGNO | 600.500 = |
| | <hr/> |
| | 55.152.290 |

OFFERTE BENEDIZIONE FAMIGLIE

Lanfranco Regina 10.000; Godone Carlo 30 mila; Ianni Saverio 10.000; Visconti Michele 10 mila; Panetta Gerardo 10.000; Pugliese Concetta 1.000; Vassallo Paolo 10.000; Zabert Anna e Rosine 100.000; Zabert Giuseppe 100 mila; Mangano Emanuele 5.000; Cerrato Rosaria 50.000; Artuso Gianfranco 10.000; Maiocco Catterina 20.000; Marocco Giovanni 10.000; Lanfranco Gaspare 40.000; Tamietto Antonio 10.000; Gilli Carlo 10.000; Gullo Salvatore 10 mila; Lanfranco Lorenzo 30.000; Casa di Riposo 50.000; Pigliasco Gaetano 3.000; Lovecchio Francesco 20.000; Lavarini Mario 50.000; Lanfranco Luigia 80.000; Ventre Mario 5.000; Favretto Maria 20.000; Vedovato Luciano 10 mila; Panetta Domenico 10.000; Lovecchio Adolfo 10.000; Gazzola Emilio 10.000; Valle Luigi 10.000; M.o Berrino Franco 50.000; Berrino Secondo 40.000; Lanfranco M. Angiolina 30 mila; Volpiano Stefano 10.000; Montrucchio Mafalda 10.000; Lovecchio Antonino 5.000; Bollito Mario 10.000; Bollito Felice 10.000; Visconti Filippo 10.000; Bosticco Domenico 10 mila; Trincherio Tomaso 20.000; Pacella Ivano 20.000; Vacchino Franca 10.000; Lovecchio Francesco 100.000; Defilippis-Cardona 20.000; Cardona Margherita 20.000; Alessandria Sergio 20.000; fam. Quartero 50.000; Vedovato Mario 5.000; Vassallo Luciano 20.000; Lovecchio Carmelo 20.000; Lanfranco Sergio 20.000; Vittorino Oscar 40.000; Prof. Genzano Lino 20 mila; Marocco Carlo 10.000; Coggiola Luigi 20

mila; sorelle Lanfranco 30.000; Valle Giuseppi-
na 40.000; Viglione Margherita 10.000; Lan-
franco Giovanni Battista 10.000; Seia Giusep-
pe 40.000; Martinelli Lorenzo 10.000; Biscardi
Franco 10.000; Biscardi Mario 10.000; Tabotta
Bartolomeo 10.000; Moccafighe Giuseppe 10
mila; Canetti Edero 10.000; Bosco Maria ved.
Lanfranco 30.000; Casetta Antonio 15.000;
Opessi Maria ved. Merlone 10.000; Guglielmi
Luigia 10.000; Aricò Saverio 10.000; Ferrian
Bruno 7.000; Triberti Giuseppina 5.000; Alladio
Stefano 20.000; Siciliano Giuseppe 7.000;
Toso Franca 50.000; Novara Secondo 30.000;
Rosso Guglielmo fu Giacomo 30.000; Tamietto
Orsola 10.000; Franzero Orsola 15.000; Bostic-
co Maria 20.000; Carpignano Giovanni 30.000;
Bosticco Pino 20.000; Casetta Giovanni 30
mila; Lanfranco Giovanni fu Antonio 10.000;
Lisa Giuseppe 10.000; Arduino Angelo 10.000;
Varvello Carlo 10.000; Lanfranco Giorgio 30
mila; Perrucci Giuseppe 10.000; Molino Gio-
vanni Battista (commestib.) 30.000; Di lasio
Antonio 10.000; Gilli Caterina 10.000; Savino
Mario 10.000; Lanfranco Giovanni e Gaspare
80.000; Dott. Mario Zappino (Farmacista) 100
mila; Marabese Giovanni 10.000; Impiommato
Antonio 10.000; Rosso Enrico (commest.) 50
mila; Lavanderia 10.000; Gilli Giovanni (macel-
leria) 30.000; Cavaton Placida 20.000; Boido
Iro 10.000; Ingrassia Epifanio 5.000; Zampieri
Giuliano 20.000; N.N. 20.000; Demarchi Giu-
seppe 5.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 15
mila; Aghemio Assunta 10.000; Bosticco Luigi
5.000; Lovecchio Vittorio 10.000; Novarese
Federico 10.000; Bollito Antonio 30.000; Fede-
rico 50.000; Capra Margherita 30.000; Zerbino
Giovanni 20.000; Rosso Mario 10.000; Rosso
Secondo 80.000; Di Nunno Savino 10.000; Di
Nunno Antonio 10.000; Lo Gioco Angelo 10
mila; Bellese Giovanni 20.000; Chiapello Seve-
rino 20.000; Bellese-Arturi 20.000; Vodani
Nicola 50.000; Cappa Mario 10.000; Ponzone
Carlo 10.000; Negro Domenico 30.000; Negro
Luciano 10.000; Negro Sergio 10.000; Donadio
Giovenale 15.000; Donadio Giovanni Battista
10.000; Grinza Felice 20.000; frat. Gilli 10.000;
Grinza Giovanni 40.000; Negro Giovanni (ripa-
da) 30.000; Lisa Giovanni 15.000; Lisa France-
sco 12.000; Caranzano Matteo 50.000; Zabert
Bartolomeo 10.000; Lisa Giuseppe 30.000;
Rosso Francesco 10.000; Lanfranco Giovanni
15.000; Brando Maria 10.000; Trincherò Piero
e Tiziana 25.000; Ariano Matteo 10.000; Ariano
Donato 20.000; Maggi Marco 10.000; Calò
Augusto (parrucchiere) 20.000; Coluccia Salva-
tore 15.000; Lovecchio Vittorio 10.000; Fiore

Giuseppe 20.000; Lisa Giacomo 10.000; Trin-
cherò Antonio 20.000; Gilli Giuseppe 30.000;
Delli Carpini Pasquale 15.000; Capra Giusep-
pe 10.000; Parcesepe Donato 10.000; Aricò
Natale 15.000; Strazzacappa Eliseo 20.000;
Trincherò Cesare in suffr. dei suoi def.
100.000; Valentino dott. Dino 150.000; Parce-
sepe Elio 10.000; Parcesepe Italo 10.000; Par-
cesepe Giuseppe 10.000; Surace Carmelo
15.000; Testore Mario 10.000; Menarello Remi-
gio 50.000; Quarona Giuseppe 10.000; Maroc-
co Gianantonio 20.000; Guarnieri Alessio
30.000; Bernardet Piero 10.000; De Marco
Dario 30 mila; De Marco Federico 10.000;
Bosticco Carlo 50.000; Simonin Giuseppe
25.000; Gioda Giovanna 20.000; Trincherò
Secondo 10.000; Quirico Orsola 100.000;
Soderò Paolo 30.000; Cardona Giov. Battista
40.000; Avallone Giuseppe 10.000; Visconti
Domenica 10.000; Lanfranco Bartolomeo e
Maria 10.000; Toso Francesco 10.000; Maroc-
co Lino e Natale 40.000; Cardona Andrea
10.000; Griva Francesco 20 mila; Molino Barto-
lomeo 10.000; Opessi Vittorio 10.000; Visconti
Giuseppe 10.000; Cardona dott. Pietro 30.000;
Cardona Michele 20.000; Montrucchio Orsola
10.000; Negro Vittorio 20.000; Smeriglio Mar-
cello 40.000; Sacco Caterina 10.000; Rosso
Guglielmo fu Enrico 10.000; Trincherò Seba-
stiano 20.000; Bosticco Carolina 10.000;
Bosticco Carlo 10.000; Zuppel Guglielmo
40.000; Molino Marianna 20.000; Borgogno
Francesco 10.000; Bosticco Carlo 10.000; Lan-
franco Tobia e Maria 15.000; Arduino Giusep-
pe 10.000; Raviola Secondo 10.000; Raviola
Giovanni Battista 15.000; De Rosa Attilio
1.000; Lanfranco Carlo 10.000; Usaluppi Italia
20.000; Rosso Andrea 20.000; Valle Gian Batti-
sta 10.000; Valle Domenico 20.000; Cardona
rag. Giuseppe 50.000; Brunzin Marco 30.000;
Molino Domenico (fabbro) 20.000; Scanavino
Sebastiano 20.000; Scanavino Ettore 10.000;
Rullo Giuseppe 10.000; Lovecchio Salvatore
10.000; Primavera Pasquale 10.000; Mancini
Matteo 10.000; Giacom Rinaldo 10.000; Marino
Mario 10.000; Bertola Carlo 20.000; Fava Ame-
deo 10.000; geom. Lisa Domenico 30.000;
Damaso Fiorenzo 30.000; Cerrato Gioacchino
10.000; Lanfranco Domenico e Lina 20.000;
Lanfranco Domenico e Scolastica 40.000;
Maiocco Giuseppe 40.000; Scaletta Leonardo
20.000; Bosticco Mario 10.000; Bosticco Ferdi-
nando 10.000; Cardona Pietro e sorelle 20.000;
Mignatta Renato 50.000; Sartorello Bruno
10.000; Sartorello Maria 20.000; Casetta Fran-
cesco 40.000; geom. Lisa Giuseppe 10.000;

Marchetti Roberto 10.000; Viano Giovanni 10.000; Fabris Damiano 10.000; Fabris Pietro 10.000; Avidano Angelo 10.000; Cerrato Teresa 10.000; Lanfranco Luigina 20.000; Volpiano Teresa 30.000; Osnengo Caterina 10.000; Trincherero Ernesto 20.000; Bonfiglio Paolo 20.000; Trincherero Filippo 10.000; Querella Dino 10.000; Lanfranco Michele (S. Clem.) 10.000; Lanfranco Tomaso (S. Clem.) 10.000; Lanfranco Giovanni (S. Clem.) 10.000; Boano Domenico 10.000; Boano Adriano 10.000; Boano Luigi 10.000; Boano Secondo 10.000; Forneris Giovanni 100.000; Forneris Giacomino 30.000; Guerrino Benfatto 10.000; Lanfranco Domenico (C. Monaca) 10 mila; Camilli Maurizio 10.000; ing. Camilli Enea 10.000; Lanfranco Tomaso (C. Caligaris) 10 mila; Novo Rosa ved. Casetta 10.000; Lisa Michele 20.000; Lisa Marco 40.000; Lisa Carlo e sorella 20.000; Lisa Melchiorre 10.000; Caranzano Matteo 10.000; Caranzano Francesco 10.000; Caranzano Roberto 13.000; Savian Celestino 10.000; Seia Giuseppe 10.000; Seia Antonio 10.000; Berrino Battista 5.000; Strocco Fiorina 50.000; Berrino Giovanni Battista 20.000; Berrino Secondo 40.000; Cassano Pasquale 10.000; Cucco Angelo 20.000; Ansaldo Mattia 40.000; Cucco Giovanni 25.000; Cucco Giuseppe 20.000; Lanfranco Tomaso (Valsuolo) 80.000; Cucco Antonio 10.000; Pelazza Matteo 10.000; Merlin Silvano 5.000; Visconti Giovanni fu Carlo 10.000; Borgogno Francesco 10.000; Molino Domenico 10.000; Sodero Giuseppino 10.000; Sodero Tersilio 20.000; Pugliese Domenica 10.000; Mottura Giuseppe 20.000; Orta Francesco 10.000; Visconti Marco 10.000; Visconti Natale 10.000; Visconti Emilio 30.000; Visconti Sergio 50.000; Visconti Giancarlo 10.000; Tamietto Giovanni 50.000; la moglie in suffr. del marito Visconti Carlo Andrea 50.000; Finello Maria Teresa (pettinatrice) 10.000; Ellena Domenico (asilo) 15.000; Ellena Claudio 10.000; Volpato Luigina 10.000; Merlini Francesco 50.000; Insegnanti dell'Asilo 20.000; offerte anonime 210.000.

Totale 6.949.000.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Bechis Rita 10.000; Bechis Catterina in suffr. del marito 50.000; Morano Anna 50.000; Negro Giovanna 10.000; Segre Lina 20.000; Valle Domenico 30.000; Gilli Caterina 15.000; Negro Luigi 50.000; Berruto Giuseppe (Chieri) 20.000; Lanfranco Rita (To) 20.000; Bertoldo-

Gazzola 20.000; Menzio Filippo (Isol.) 20.000; Riccardo Mario 20.000; Stuardi Luigina 30.000; Bosco Maria 30.000; Visconti Michele (Villanova) 100.000; Aghemio Matilde 10.000; Orta Lucia ved. Falletti 20.000; fam. Cardona (To) 100 mila; Negro Giuseppe (To) 15.000; Nizza Matteo (Asti) 10.000; Garetto Secondo 30.000; Negro Elda Dellaferrera 10.000; Novo Giuseppe (To) 10.000; Pesce Gino Nora 20.000; Coggiola Marcello (To) 50.000; sor. Vassalli Sacchi M. e F. 10.000; Rosso Agnese (To) 20.000; Ghione Matteo 10.000; sor. Demarchi (Chieri) 30.000; in suffr. di Coppino Antonio 30.000; Grinza Teodoro (Monc.) 10.000; cav. Garitta Italo 20.000; Tamagnone Maria 5.000; Torriglia Luisa Seita 50.000; con. Deorsola C.R. 25.000; Lanfranco Margherita (Monc.) 20.000; Garbasso Teresa 20.000; Proto Francesco (To) 30.000; Migliarino Vittoria C.R. 10.000; Demarie Bernardo 20.000; Berruto Giuseppe (Chieri) 10.000; Lanfranco Giovanni 20.000; Elia Guglielmo 20.000; Cardona Enrichetta ved. Pia 15.000; Eugenia Zabert Vicini (Ge) 20.000; in suffr. di Tamietto Franco 15.000; Longo Mario (To) 20.000; Cerrato Onorina 30.000; Godone ing. Carlo 20.000; Visconti Michele 10.000; Torchio Paola 10.000; Lovecchio Vittorio 20.000; Seia Francesco 10.000; Vassallo Paolo 5.000; Granero Paolo 10.000; Boglio Enrica 10.000; Cerrato Virginia 10.000; Artuso Gianfranco 10.000; Musso Maria 10 mila; Aguiari Plinio 10.000; Marocco Giovanni 10 mila; Lanfranco Gaspare 10.000; Tamietto Antonio 10.000; Gilli Carlo 10.000; Lanfranco Lorenzo 20.000; Lavarini Mario 30.000; Lanfranco Luigina 20.000; Nizza Battista 10.000; Vedovato Luciano 10.000; Gazzola Emilio 10.000; Valle Luigi 10.000; Berrino M. Franco 30.000; Berrino Secondo 10.000; M. Lanfranco Angiolina 20 mila; Volpiano Stefano 10.000; Accossato Daniela 10.000; Montrucchio Mafalda 10.000; N.N. 20 mila; Novarese Bartolomeo 10.000; Ferrero Antonio 20.000; Ferrero Luigina e Maria 20.000; Bollito Mario 10.000; Bollito Felice 10.000; N.N. 20.000; Visconti Filippo 10.000; Bosticco Giovanni 20.000; Bosticco Domenico 20.000; Bosticco Agostino 15.000; Lanfranco Pina ved. Novarese 10.000; Parato Michelangelo 10.000; Visconti Carolina 20.000; Visconti Domenica 20 mila; Bodda Maria 10.000; Cardona Domenico 10.000; Bollito Giovanni 20.000; Pacella Ivano 10.000; Pivato Vilma 5.000; Vacchino Franca 10.000; Defilippis-Cardona 5.000; Cordero Margherita 10.000; Vassallo Luciani 10.000; Lisa Giacomo 15.000; Lovecchio Carmelo 10.000; Lanfranco Sergio 10.000; Vittorino Oscar 10 mila; prof. Genzano Lino 20.000; cav. Garitta Italo

20.000; Cavaton Diego 10.000; Sorba Rita 20 mila; Marocco Carlo 10.000; Lanfranco Michele (ciclista) 10.000; sorelle Lanfranco 20.000; Rosso Antonio 10.000; Rosso Giuseppe (meccanico) 20.000; Valle Giuseppina 10.000; Martinetto Anna 20.000; Lanfranco Giovanni Battista 10 mila; Visconti Margherita v. Aiassa 10.000; Ferrero Lillina 20.000; Seia Giuseppe 20.000; Martinelli Lorenzo 10.000; Gasparini Renato 10 mila; Biscardi Anna 10.000; Biscardi Franco 5 mila; Tabotta Bartolomeo 5.000; Biscardi Damiano 10.000; Moccafighe Giuseppe 10.000; Cerrato Giovanni fu Michele 20.000; Sismondo Fernando 15.000; Vigna Angela 15.000; Bosco Maria ved. Lanfranco 20.000; Casetta Antonio 10 mila; Guglielmi Luigia 10.000; Gallina Giuseppina 5.000; Alladio Stefano 10.000; Novara Secondo 20.000; Rosso Guglielmo 20.000; Tamietto Orsola 10.000; Carpignano Giovanni 20 mila; Marocco Battista 10.000; Bosticco Maria 10.000; Bosticco Pino 10.000; Casetta Giovanni 20.000; Lanfranco Giovanni fu Antonio 10.000; Lisa Mario 10.000; Vigna Anna v. Visconti 10 mila; Cerrato Antonio 15.000; Visconti Bartolomeo 10.000; Arduino Angelo 10.000; Lanfranco Giorgio 20.000; Tamietto Caterina 20.000; Tamietto Carolina 20.000; Perrucci Giuseppe 10 mila; Grinza Antonia 50.000; Molino Giovanni Battista 20.000; Tamietto Giusto 15.000; Gilli Caterina 5.000; N.N. 15.000; Orta Anna 10.000; Gallo Adriana 15.000; Lanfranco Giovanni e Gaspare 20.000; Impiommato Antonio 10.000; Lanfranco Lino 10.000; Vassallo Luigina 10 mila; N.N. 50.000; Gilli Giovanni (macelleria) 20 mila; Demarchi Giuseppe 5.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 10.000; Elia Domenico 15 mila; Aghemio Alessandro 10.000; Firino Maria 10 mila; Novarese Giuseppe 10.000; Novarese Federico 10.000; Trincherò Tomaso 10.000; Bollito Giuseppe 10.000; Bollito Antonio 20.000; Elena Antonio 10.000; Capra Margherita 20.000; Zerbino Giovanni 15.000; Rosso Mario 10.000; Nizza Tommaso 20.000; Rosso Secondo 20 mila; N.N. 10.000; N.N. 20.000; Bosticco Giuseppe 20.000; Bellese Giovanni 20.000; Chiapello Severino 20.000; Bellese-Arturi 10.000; N.N. 20 mila; Ponzone Carlo 10.000; Vassallo Pietro 10 mila; Franzero Antonio 10.000; Negro Domenico 10.000; Negro Mario 20.000; Negro Luciano 10.000; Donadio Giovanale 15.000; Donadio Giovanni Battista 10.000; Grinza Felice 20.000; Gilli Pietro 15.000; Grinza Giovanni 10.000; Negro Giovanni (ripada) 20.000; Caranzano Matteo (Rametti) 10.000; Lisa Giuseppe 20.000; Rosso Franco 5.000; Visconti Giovanni 10.000; Cortese Clelia 10.000; Lanfranco Giovanni 10

mila; Brando Maria 5.000; Lisa Giacomo 10 mila; Trincherò Antonio 10.000; Gilli Giuseppe 20 mila; Capra Giuseppe 10.000; Ronco Giovanni 10.000; Arduino Battista 20.000; Nizza Antonio 20.000; Strazzacappa Eliseo 10.000; Rosso Giovanni Battista 5.000; Surace Carmelo 10 mila; N.N. 10.000; Quarona Giuseppe 10.000; Trincherò Secondo 10.000; Accossato Maria Teresa Torta 20.000; Soderò Paolo 20.000; Avallone Giuseppe 5.000; Bosco Valter 10.000; Serra Matteo 10.000; Serra Antonio (Asti) 10 mila; Visconti Domenica 10.000; Nizza Margherita 10.000; Lanfranco Mario 20.000; Lanfranco Giuseppe fu Gaspare 10.000; Lanfranco Bartolomeo e Maria 10.000; Forneris Secondo 10 mila; Toso Francesco 10.000; Marocco Giuseppe 10.000; Cardona Andrea 10.000; Griva Francesco 10.000; Molino Bartolomeo 10.000; Opessi Vittorio 10.000; Visconti Giuseppe 10.000; Cardona dott. Pietro 20.000; Cardona Michele 10 mila; Novo Anna ved. Negro 20.000; Montrucchio Orsola 10.000; Negro Vittorio 10 mila; Smeriglio Marcello 10.000; Zuppel Guglielmo 10.000; Molino Teresa 10.000; Molino Marianna 10.000; Borgogno Francesco 10.000; Bosticco Carlo 10.000; Lanfranco Tobia e Maria 10.000; Arduino Giuseppe 10.000; Raviola Secondo 10.000; Raviola Giovanni Battista 15 mila; Lanfranco Carlo 10.000; Usaluppi Italia 10 mila; Rabbione Dina 10.000; Rosso Andrea 10 mila; Valle Gian Battista 10.000; Valle Domenico 20.000; Cardona rag. Giuseppe 10.000; Brunzin Marco 30.000; Scanavino Sebastiano 20.000; Scanavino Ettore 10.000; Mancini Matteo 10.000; Bertola Carlo 10.000; Damaso Fiorenzo 20.000; Carni Ines 10.000; Cerrato Gioacchino 10.000; Lanfranco Domenico e Lina 10.000; Molino Giuseppe 10.000; Lanfranco Domenico e Scolastica 10.000; Ronco Giovanni 20.000; Maiocco Giuseppe 10.000; Bosticco Ferdinando 10.000; Bosticco Mario 10.000; Cardona Pietro (Roche) 10.000; Cardona Angela 10.000; Mignatta Renato 10.000; Sartorello Bruno 5.000; Sartorello Maria 10.000; Casetta Francesco 10.000; Viano Giovanni 10.000; Fabbris Damiano 5.000; Fabbris Pietro 10.000; Berrino Maria 10.000; Berrino Giovanni Battista 10 mila; Berrino Secondo 10.000; Cucco Anna 5 mila; Cucco Angelo 20.000; Ansaldo Mattia 10 mila; Cucco Giovanni 25.000; Ceresa Vincenzo 10.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 15.000; Coraglia Mario e Giovanna 15.000; Cucco Giuseppe 10.000; Lanfranco Tommaso Benedetto 20.000; Cucco Antonio 10.000; Lanfranco Tommaso Andrea 15.000; Lanfranco Giacomo 10 mila; Pelassa Matteo 10.000; Cerrato Teresa

CASA DI RIPOSO

5.000; Ellena Mario 15.000; Lanfranco Luigina 10.000; Volpiano Teresa 10.000; Visconti Andrea e Roselda 20.000; Visconti Mario 30.000; Osnengo Caterina 10.000; Trincherò Ernesto 10.000; Trincherò Filippo 10.000; Lanfranco Michele 10.000; Lanfranco Tommaso 10.000; Lanfranco Giovanni 15.000; Boano Domenico 10.000; Boano Adriano 10.000; Boano Luigi 5 mila; Boano Secondo 10.000; N.N. 30.000; Forneris Giacomo 30.000; Forneris Giacomino 10 mila; Guerrino Benfatto 10.000; Lanfranco Domenico 5.000; Giannini Donata 5.000; Lanfranco Tomaso fu Clemente 10.000; Guglielmi Elio 10.000; Novo Rosa ved. Casetta 10.000; Molino Assunta 5.000; Lisa Michele 10.000; Lisa Marco 10.000; Lisa Carlo e sorelle 10.000; Lisa Melchiorre 10.000; Caranzano Francesco 10 mila; Caranzano Matteo 10.000; Savian Celestino 10.000; Seia Giuseppe 10.000; Seia Antonio 10.000; Visconti Giovanni 10.000; Borgogno Francesco 10.000; Molino Domenico 10.000; Aghemio Gaudenzio 20.000; Visconti Vincenzo 20.000; Soderò Giuseppino 10.000; Soderò Tersilio 10.000; Pugliese Domenica 5.000; Visconti Marco 10.000; Visconti Natale 5.000; Visconti Emilio 20.000; Roagna Maria e Igino 20 mila; Visconti Giancarlo 10.000; Demarie Margherita 10.000; Aghemio Tommaso 10.000; Aghemio Domenico 10.000; Arduino Giuseppe 10.000; Bollito Giuseppe (To) 30.000; in suffr. di Casetta Lucia 20.000; fam. Marocco (To) 10 mila; Molino Lucia 10.000; Lanfranco Gaspare 20 mila; Lanfranco Maria ved. Bollito 15.000; Bosco Maria 40.000; Montrucchio Antonio 15.000; Lanfranco Tommaso (Villanova) 15.000; Ellena Claudio 5.000; Volpato Luigina 10.000; Ellena Domenico 10.000; Visconti Anna 10.000; Tamietto Giovanni 20.000; Quirico Antonietta (Commer.) 30.000; Quirico Vincenza 20.000.



Per inviare offerte servirsi del
C.C.P. N. 10128148 intestato a:
Parrocchia di S. BARTOLOMEO
Valfenera - Tel. 0141/939178

Il primo aprile u.s. è stata inaugurata la nostra Casa Protetta con una cerimonia alla quale hanno partecipato la Presidente dell'USSL 68 prof. Dessimone, accompagnata da diversi esponenti del Comitato e dell'Assemblea, il Sindaco di Valfenera dott. Accossato, accompagnato da numerosi membri del Consiglio Comunale, l'onorevole Rabbino, rappresentanti di Comuni limitrofi e molti cittadini di Valfenera.

Un ringraziamento per le parole di apprezzamento pronunciate dalla Presidente e dal Sindaco, parole che sono di sprone per un crescente impegno a rendere sempre più efficiente questa istituzione.

Le persone intervenute hanno potuto constatare il lavoro fatto ed osservare l'ambiente, il trattamento e ciò che si è creato per meglio assistere le persone anziane.

Certo le difficoltà per condurre la Casa di Riposo sono molte, le necessità, specie economiche, sono sempre notevoli. Quest'ultime per migliorare la struttura esistente, al fine di offrire prestazioni migliori. In questi ultimi tempi molte persone hanno dato oblazioni, o prestato somme di denaro senza interessi. Mi auguro che l'esempio si diffonda. Un grazie a tutti anche da parte degli ospiti.

Giuseppe Arrobbio

Offerte in denaro

Trincherò Cesare 1.000.000; Cerchio Lucia 2.000.000; in mem. di Granero Nicola 200.000; N.N. 1.000.000; Molino Rosso Teresa in occ. 90° compleanno 100.000; Tamagnone Maria in occ. 90° compleanno 50.000; Tamietto Maria 500.000; N.N. 1.000.000; Visconti Antonia ved. Casetta 100.000; N.N. 100.000; fam. Ferrero in mem. defunti 100.000; Istituto Bancario S. Paolo di Torino, agenzia di Valfenera 1.000.000; fam. Bosticco Giuseppe 100 mila; N.N. 30.000; N.N. 1.000.000; N.N. 300.000; N.N. 500.000.

Totale L. 9.180.000.

- «Si insegna con autorità, quando prima si fa e poi si dice, e si sottrae credibilità all'insegnamento quando la coscienza impaccia la lingua».

(S. Gregorio Magno)

- *Bisogna aver fede! Le opere di Dio si incominciano non con il denaro, ma con la preghiera e fiducia in Dio... Cominciare con i soldi è ingenuità».*

(Don Alberione)

- *L'amore porta il fascio. Solo quando l'amore viene meno il fascio pesa e diventa insopportabile»* (S. Bernardino da Siena).

LA PAGINA DEL COMUNE

ELEZIONI E REFERENDUM

278 - Novo Vittorio 273 - Rosso Giacomo 273
- Visconti Michele 270.

ELEZIONI REGIONALI

Antiproibizionisti 10 - Verdi Sole che ride
38 - P.R.I. 28 - D.P. 12 - D.C. 546 - Piemont
30 - P.S.D.I. 15 - P.C.I. 204 - P.S.I. 68 - Verdi
Arcobaleno 27 - Pensionati 18 - Lega Nord
Piemont 41 - P.L.I. 189 - M.S.I.-D.N. 39.

| | |
|--------------------|-------|
| Totale voti validi | 1.265 |
| Schede bianche | 130 |
| Schede nulle | 57 |

Lista 2: Libertas

Accossato Dionigi 592 - Arduino Giovanni
494 - Ferrero Gianpaolo 455 - Gilli Giovanni
471 - Lanfranco Tomaso 455 - Lovecchio
Francesco 459 - Marocco Giancarlo 466 -
Rosso Secondo 474 - Volpiano Stefano 452 -
Zerbino Giovanni 484.

Lista 3: Indipendenti

Arduino Giuseppe 377 - Berrino Giovanni
Battista 357 - Camisola Giuseppe 366 - Car-
dona Giuseppe 379 - Lanfranco Michele 331
- Lisa Marco 350 - Lovecchio Carmelo 361 -
Quartero Riccardo 423 - Torta Federico 483 -
Vassallo Luciano 353.

| | |
|-----------------|-------|
| Totale elettori | 1.578 |
| Totale votanti | 1.436 |
| Schede bianche | 68 |
| Schede nulle | 4 |

ELEZIONI PROVINCIALI

P.L.I. 125 - P.C.I. 209 - P.S.I. 81 - P.S.D.I.
24 - D.P. 9 - M.S.I.-D.N. 34 - P.R.I. 54 - Verdi
62 - Union Piemont 27 - Lega Nord Piemont
28 - Antiproibizionisti 9 - D.C. 606.

| | |
|--------------------|-------|
| Totale voti validi | 1.268 |
| Schede bianche | 118 |
| Schede nulle | 56 |

REFERENDUM

Caccia: 40,72% - Sì = 502 - NO = 78

Accesso cacciatori: 40,72% - Sì = 506 -
NO = 77

Pesticidi: 40,72% - Sì = 519 - NO = 60

ELEZIONI COMUNALI

Lista 1: Rinnovo Democratico Valfenerese

Alessandria Sergio 277 - Ariano Donato
301 - Bosticco Giuseppe 270 - Doglione Ro-
lando 245 - Fassini Umberto 283 - Gambetta
Giuseppe 279 - Lanfranco Bartolomeo 259 -
Lanfranco Sergio 289 - Lovecchio Francesco

IL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/5/1990

ELEGGE SINDACO: ACCOSSATO DIONIGI

ASSESSORI EFFETTIVI: TORTA FEDERICO

ZERBINO GIOVANNI

ASSESSORI SUPPLENTI: QUARTERO RICCARDO

GILLI GIOVANNI

| | | |
|---------------------------------|---|--|
| Assessore Effettivo TORTA | CULTURA E MANIFEST. PUBBLICHE TUTELA AMBIENTE URBANISTICA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI VIABILITÀ | ARDUINO GIOVANNI CARDONA G. VOLPIANO S. |
| Assessore Effettivo ZERBINO | ACQUEDOTTO COMUNALE DEPURATORI E FOGNE CONTROLLO REAL. OP. PUBBLICHE INTERVENTI URGENTI TRASPORTO ALUNNI ISTRUZIONE ORGANIZZ. IMPIANTI SPORTIVI | CAMISOLA G. FERRERO G.P. ROSSO S. |
| Assessore Supplente QUARTERO | BILANCIO E CONTABILITÀ RAPPORTI CON RESORERIA ED ESATTORIA ORGANIZZAZIONE UFF. COMUNALI ORGANIZZ. MANIFEST. SPORTIVE ASSISTENZA SOCIALE RELAZIONI ESTERNE | CARDONA G. CAMISOLA G. MAROCCO G.C. |
| Assessore Supplente GILLI | AGRICOLTURA INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO TRASPORTI | ARDUINO GIUSEPPE FERRERO G.P. LANFRANCO T. LOVECCHIO F. |

SITUAZIONE DI CASSA:

- attivo di L. 90.000.000 circa sul conto di tesoreria ordinario;
- attivo di L. 23.611.889 sul conto oneri di urbanizzazione.

LAVORI PUBBLICI GIÀ APPALTATI:

- acquedotto Valsuolo - 1 e 2 lotto di L. 180.000.000 concessi dalla Regione;
- completamento fognature - mutuo di L. 160.000.000, restano da realizzare due tronconi in via Europa e in via Scanagatti.

MUTUI GIÀ RICHIESTI E IN ATTESA DELLA CONCESSIONE DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:

- lavori di sistemazione del cimitero, L. 140.000.000.

PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE GIÀ APPROVATI DAL PRECEDENTE CONSIGLIO COMUNALE PER I QUALI NON È ANCORA STATO CHIESTO FINANZIAMENTO E SUI QUALI IL NUOVO CONSIGLIO DEVE ESPRIMERSI SULLA LORO UTILITÀ E SULLE PRIORITÀ:

- acquedotto Valsuolo (L. 360.000.000) per la parte non finanziato dalla regione (180 milioni);
- sistemazione strade Valsuolo - Valmaggiore - Bricco Visconti (L. 220.000.000);
- sistemazione strade «case sparse» (L. 320.000.000);
- complesso sportivo (L. 500.000.000);
- sistemazione ex Palestra-Teatro (L. 95 milioni).

SEGNALAZIONE DI ALCUNI LAVORI DA IMPOSTARE E REALIZZARE NEI PROSSIMI ANNI:

- nuova impostazione della raccolta rifiuti e perfezionamento della raccolta differenziata;
- rifacimento parziale del muro di cinta del cimitero di Villata;
- impostazione nuovo servizio di pulizia nelle vie e piazze del paese;

- pulizia e risistemazione giardinetti e aree pubbliche;
- completamento rete fognaria;
- prolungamento illuminazione pubblica alle periferie;
- costruzione di nuovo pozzo per l'acquedotto comunale in zona Valle;
- sistemazione uffici comunale e archivio;
- manutenzione straordinaria esterno del fabbricato scuola materna;
- rifacimento e completamento segnaletica stradale.

N.B. - Mi permetto di segnalare che tra tutti gli argomenti sopra esposti, due meritano attenzione particolare — *acquedotto, raccolta e smaltimento rifiuti* —, sia per la loro importanza, sia per il disagio che può provocare alla popolazione un minimo di disservizio, ma anche perché una disattenzione su questi argomenti portano direttamente a denunce penali agli amministratori, in primo luogo al sindaco. Gli organi di controllo e vigilanza - USSL e Provincia, stanno mettendo in atto misure più severe di controllo su questi due servizi; misure che, quasi sempre, sono repressive e non di consulenza o aiuto.

Per questi motivi, spero di trovare, da parte del nuovo Consiglio, buona disponibilità e collaborazione per dare al paese il massimo della efficienza dei servizi, possibilmente evitando guai con la giustizia.

Viviamo nell'era dei bottoni.

Un bottone e si alza il cristallo della macchina.

Un bottone e cambi canale, rimanendo sprofondato nella tua poltrona.

Un bottone... e si diventa di colpo uomini?

Il tesoro della riuscita non lo trovi schiacciando un magico bottone, ma lavorando ogni giorno il terreno della tua vita perché porti frutti in abbondanza.

VILLATA

Benedizione delle famiglie

Cari Villatesi,

per la prima volta sono passato nelle vostre case per la Benedizione delle famiglie, occasione in cui ho potuto incontrarvi quasi tutti.

Ci siamo scambiati le prime impressioni e abbiamo pregato insieme, chiedendo al Signore di poter far bene il nostro cammino nella fede, per la gloria sua e la salvezza nostra.

Adesso, dopo il primo incontro, mi sento in dovere di ringraziarvi per la vostra buona accoglienza, con la speranza di poterci sempre comprendere, capire e sopportare, perché solo così riusciremo a realizzare tutte le cose che sono necessarie, per il nostro bene spirituale e per le necessità materiali.

Intanto già abbiamo iniziato il nuovo impianto di riscaldamento, che sarà realizzato secondo le nuove norme di legge; e per questo i soldi già ci sono, come potete vedere dal resoconto finanziario.

Poi ci sarebbe da ripassare tutto il tetto della Chiesa e del Salone, ma questo sarà fatto solo se sarete tutti d'accordo, come pure per tutto quello che dovremo fare in seguito.

Il mio desiderio è di mettere in ordine tutto quello che non lo è, anche se per me sarebbe più comodo lasciare le cose come stanno.

Ora se ci sarà la buona volontà da parte di tutti, con un po' di sacrificio ce la faremo: altrimenti correte il pericolo che in pochi anni tutto si deteriori e diventi sempre più difficile porvi rimedio.

Allora: *coraggio e fiducia!*

Io per il momento sono il vostro Parroco e pur pregando ogni giorno perché il Signore mi liberi da questo peso, donando a voi un parroco a tempo pieno, cercherò di comportarmi in modo che un eventuale mio successore, non abbia a lamentarsi per quanto non ho fatto, oppure ho fatto male.

Tuttavia questo mi sarà possibile solo con la vostra collaborazione.

Per questo vi ripeto: *coraggio e fiducia!*

Io non sono qui per il mio interesse, ma per il vostro bene.

Tuttavia se voi non sarete convinti di questo, la nostra convivenza non sarà facile e certamente non sarà fruttuosa.

La Madonna SS., nostra Mamma Celeste, ci assista in ogni momento della vita e Gesù, nostro Fratello e Salvatore, cammini con noi verso la Casa del Padre.

Con l'augurio di ogni bene, vi saluto e vi benedico.

Il vostro Parroco:
Don Felice

AI GIOVANI:

«Le strade del vostro cuore vi portino sempre ad incontrare Cristo».

«Cristo vi parla con la sua presenza tacita, nascosta, reale, sacramentale, eucaristica».

«Nella vostra vita, camminate con Cristo, l'amico che ci conduce sulla buona strada».

«Nel vostro progetto di vita, inserite un cammino di riscoperta del vostro battesimo».

«Con il vostro impegno voi ci insegnate a non aver paura».

Giovanni Paolo II

A VILLATA...

Piccoli attori in scena!

Sabato 26 maggio 1990 alle ore 21,30 si è aperto il sipario del palco di Villata per festeggiare la chiusura dell'anno catechistico e la festa della mamma.

Gli attori dunque non potevano che essere i ragazzi della borgata ed esattamente gli alunni della scuola elementare e della scuola media preparati da noi catechiste.

È stata una serata indimenticabile nella quale i protagonisti e gli interpreti sono stati i piccoli attori e il numeroso pubblico composto da genitori, parenti e amici.

Un pubblico attento, partecipe e commosso che riempì in un batter d'occhio tutto il salone parrocchiale e si riversò sulla piazza. Presenti anche Don Felice e Don Giannuzzi.

Attori che con semplicità, umorismo e molta bravura hanno saputo animare, con canti e scenette, aspetti particolari e essenziali della nostra vita; la gioia di vivere, l'amicizia e l'amore.

L'impegno e la partecipazione di questi ragazzi sono stati ammirevoli, in quanto, nonostante gli impegni scolastici ed extrascolastici, costantemente sono stati presenti alle prove anche se queste potevano sembrare noiose e lunghe.

Un *elogio a tutti!* Ai piccoli che, con la loro spontaneità, hanno creato momenti di allegria e ai ragazzi delle medie che hanno dimostrato di saper rivelare al pubblico, attraverso costumi e dialoghi, le caratteristiche del personaggio da loro interpretato, pur avendo intrapreso il ruolo di attori inizialmente con un po' di titubanza e forse anche con un po' di vergogna.

La riuscita della rappresentazione è dovuta anche alle mamme degli attori che hanno dato un aiuto non indifferente nella realizzazione scenica dello spettacolo perché con ricercata originalità e buon gusto hanno preparato i costumi.

Un grazie però anche al nostro musicista



che ci ha seguito durante tutta la preparazione.

La serata per i ragazzi si chiuse in allegria e con un pizzico di stupore: a loro e a nostra insaputa era stato preparato un gigantesco uovo di Pasqua che venne sistemato sul palco e distribuito a tutti.

E infine per i più fortunati simpatici premi con l'estrazione dei biglietti della lotteria venduti durante l'intervallo dello spettacolo.

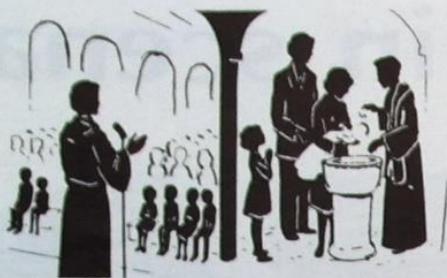
Tale esperienza vissuta insieme a questi ragazzi è stata molto significativa e indimenticabile in quanto protagoniste dei nostri incontri sono state la spontaneità, la semplicità e la collaborazione reciproca.

Il nostro intento è quello di continuare affinché questa diventi una tradizione annuale.

Quindi ancora un grazie a tutti e arrivederci a maggio 1991.

Laura Molino

ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMO

Il 5 febbraio 1990 a Moncalieri nasceva **Carpinteri Valentina** di Rosario e di Novo Maria Luisa e veniva battezzata nella nostra Parrocchia il 3 giugno 1990 essendo padrino Novo Giovanni e madrina Carpinteri Laura.

I genitori offrono L. 100.000 per la chiesa.



MATRIMONIO

L'8 luglio 1990 **Accossato Gabriele** di Dionigi, si univa in matrimonio con **Miletto Rosanna** di Giovanni.

Gli sposi offrono L. 200.000 per la chiesa.

LUTTI

Il 5 febbraio 1990, nell'ospedale di Carmagnola, improvvisamente cessava di vivere



Molino Tarcisio

di anni 60

I familiari in suo suffr. offrono L. 100.000.

Il 2 marzo 1990 nella Casa di Riposo di Ferrere, munito dei Sacramenti degli Infermi, moriva



Arduino Tommaso

di anni 79

I familiari in suo suffr. offrono L. 200.000.

Il 27 giugno 1990 in seguito ad incidente stradale, chiudeva la sua ancor giovane vita



Gilli Carlo

di anni 43

La sorella in suo suffr. offre L. 100.000.

Preghiamo per i morti che ci son cari, per i morti di oggi e di ieri, per i morti che nessuno piange, affinché tutti vivano sempre nella tua luce, o mio Signore. Così la misteriosa armonia dei vivi coi morti diventi una sola armonia d'amore.

N. SALVANESCHI

Situazione finanziaria della Parrocchia

ENTRATE

Gennaio: offerta don Gianuzzi 10.000.000; incasso Presepio 1.340.000; affitto di gennaio del negozio di Torino 510.000; raccolta della festa di don Gianuzzi 5.007.000; i familiari in suffr. di Montrucchio Rosa 100.000; elemosine di gennaio 135.270.

Febbraio: affitto del negozio di Torino 510.000; elemosine di febbraio 193.920.

Marzo: i familiari in suffr. di Arduino Tommaso 200.000; Ellena Claudia e Silvia 20.000; affitto negozio di Torino 510.000; i familiari in suffr. di Molino Tarcisio 100.000; elemosine di marzo 330560.

Aprile: Barbero Cesarino 50.000; il fratello in suffr. di Bollito Giulia 100.000; in suffr. di Bollito Giulia 50.000; affitto negozio di Torino 510.000; elemosine di aprile 509.700.

Maggio: affitto negozio di Torino 510.000; Barbero Cesarino e Anna Maria 25° matrim. 50.000; Mottura Silvana 50.000; Coppino Giacomo 10.000; Elemosine di maggio 297.370.

Giugno: i genitori di Carpinteri Valentina per il Battesimo 100.000; affitto negozio di Torino 510.000; offerte benedizioni delle famiglie 2.865.000; elemosine di giugno 357.170; sposi Accossato-Miletto 200.000; Imarisio Nicola 50.000; la sorella in suffr. di Gilli Carlo 100.000.

Luglio: N.N. 50.000; Banco di beneficenza 2.651.000; incasso frutta Parrocchia 100.000; Panero Mario e Giovanna 50.000; incasso lotteria recita dei bambini 700.000; affitto negozio di Torino 510.000; i nonni Arduino per il Battesimo di Marco 50.000.

Totale: 29.346.990.

USCITE:

Gennaio: spesa per regali a D.Gianuzzi e rinfresco 3.876.000; registrazione scrittura d'affitto 75.000; candele per la candelora 40.000; Decreto vescovile per il nuovo Parroco 25.000.

Marzo: fiori 32.000; due neon fondo chiesa 215.000; Enel chiesa parrocchiale 39.850.

Aprile: rami di ulivo 20.000; fiori per Pasqua 57.000; Parrocchia Irpeg saldo 868.000; Parrocchia Irpeg acconto 347.000; Parrocchia Ilor saldo 79.000; Parrocchia Ilor acconto 32.000.

Maggio: Enel chiesa parrocchiale 74.500; Enel casa canonica 64.650; tributo annuale versato in Curia 314.000.

Giugno: 1° acconto generatore riscaldamento chiesa 1.000.000; 1ª rata spese condominiali negozio di Torino 661.015; ceroni 237.500; nuovo timbro parrocchia 17.000.

Luglio: 2ª rata spese condominiali negozio Torino 543.000; Assicurazione multirischi 298.450; Enel canonica 52.000; Enel chiesa parrocchiale 48.300; spesa per regali lotteria 116.000.

Totale: 9.132.265.

| | |
|---------------|-------------------|
| Entrate | 29.346.990 — |
| Uscite | 9.132.265 = |
| Attivo | 20.214.725 |

⇒ ⇒ ⇒

Benedizione famiglie

Fam. Abrate-Grinza 50.000; Arduino Madalena ved. Volpiano 20.000; Volpiano Antonio 10.000; Arduino Anna ved. Volpiano 20.000; Casetta Giuseppe 20.000; Cerchio Romano 20.000; Volpiano Vincenzo 10.000; Volpiano Antonio 30.000; Volpiano Lina 40.000; Crepaldi Romano 30.000; Volpiano Giovanni 10.000; Volpiano Valerio 10.000; Grinza Pietro 20.000; Gioda Carlo 10.000; Novo Tomasino 10.000; Novo Giuseppe 10.000; Gilli Carlo 10.000; Gambetta Giuseppe 20.000; Gambetta Secondo 30.000; Gambetta Michele 50.000; Grinza Mario 30.000; Volpiano Tersilla ved. Grinza 15.000; Novo Giovanni 10.000; Arduino Oddino 15.000; Volpiano Luigi 20.000; Bollito Giovanni 25.000; Volpiano Albino 25.000; Molino Luigi 25.000; Molino Domenico 25.000; Novo Giuseppe fu Giovanni 20.000; Cerchio Luigi fu Carlo 50.000; Quarona Domenica ved. Cerchio 20.000; Cerchio Luigi fu Paolo 10.000; Volpiano Giovanni 25.000; Volpiano Secondo 25.000;

Molino Giacomo 50.000; Longo Orsolina ved. Franzero 10.000; Franzero Filippo 50.000; Arduino Giuseppe fu Antonio 10.000; Franzero Filippo fu Albino 50.000; Franco Francesco 40.000; Accossato Giovanni 10.000; Cerchio Francesco 10.000; Casetta Maria Maddalena ved. Accossato 10.000; Prencipe Agostino 10.000; Arduino Antonio 50.000; Montrucchio Mario 20.000; Arato Amalia ved. Montrucchio 10.000; Ferri Sabina ved. Grinza 10.000; Accossato Maria ved. Cerchio 10.000; Volpiano Mario 10.000; Cerchio Luigi 10.000; Marinis Carlo 40.000; Donadio Tomaso 40.000; Bollito Giacomo 10.000; Accossato Lorenzo 20.000; Volpiano Giovanni 10.000; Volpiano Sebastiano di Giovanni 20.000; Volpiano Sebastiano 30.000; Arduino Paolo Antonio 25.000; Arduino Giovanni di Giuseppe 20.000; Mottura Roberto 40.000; Mottura Antonio 40.000; Miletto Francesco 10.000; Vaudano Caterina ved. Volpiano 20.000; Rolando Nicola 20.000; Mottura Caterina ved. Costa 20.000; Cerchio Franco 40.000; Cerchio Andrea 40.000; Ciardullo Giuseppe 15.000; Molino Luigi fu Andrea 10.000; Longo Vittoria ved. Molino 10.000; frat.lli Cerchio 50.000; Violio Maria 10.000; Arduino Margherita ved. Violio 20.000; Coppino Giuseppe 30.000; Quarona Tommaso 25.000; Quarona Giovenale 20.000; Valle Domenico 10.000; Accossato Teresa 25.000; Quarona Lucia ved. Accossato 20.000; Accossato Dionigi 50.000; Moro Giuseppe 30.000; De Luca Salvatore 20.000; Arduino Filippo 25.000; Ellena Giovanni 40.000; Arduino Clemente 25.000; Trincherio Giovanni 10.000; Imarisio Nicola 40.000; Rinaldi Carlo 10.000; Quarona Natale 10.000; Lanfranco Guglielmo 40.000; Quarona Filippo 10.000; Quarona Filippo (To) 20.000; Arduino Guglielmo 15.000; Arduino Antonio 50.000; Arduino Angelo 40.000; Arduino Mario 20.000; Quarona Adolfo 20.000; Quarona Andrea 15.000; Quarona Giovanni 20.000; Quarona Franco 20.000; Miletto Battista 20.000; Arduino Antonio 30.000; Pittarelli Angelo 10.000; Arduino Giuseppe e figli 60.000; Miletto Giovanni 25.000; Arduino Giuseppe fu Ernesto 40.000; Arduino Elio 10.000; Arduino Bartolomeo 20.000; Arduino Giuseppe Carlo 20.000; Arduino Renato 40 mila; Arduino Rina ved. Accossato 20.000; Arduino Giovanni 20.000; Molino Mario 20.000; Molino Giuseppe 50.000; Vomera Michele 10.000; Bo Costantino (To) 10.000; Casetta Lido (To) 50.000; Angero Angelo 10.000; Coggio-la Domenico 50.000.

Totale: 2.865.000.

Per il bollettino

Molino Roberto 10.000; Alladio Stefano 15.000; Volpiano Antonio 20.000; Volpiano Lina 10.000; Grinza Pietro 5.000; Gioda Carlo 10.000; Gambetta Secondo 10.000; Gambetta Michele 20 mila; Volpiano Luigi 10.000; Longo Orsolina 10.000; Arduino Giuseppe fu Antonio 10.000; Franco Francesco 10.000; Accossato Giovanni 10.000; Casetta Maria Maddalena 5.000; Arduino Antonio 15.000; Arduino Giancarlo 15.000; in suffr. di Arduino Tommaso 80.000; Volpiano Giovanni 10.000; Volpiano Sebastiano 5.000; Arduino Giovanni di Giuseppe 10.000; Mottura Roberto 10.000; Mottura Antonio 20.000; Molino Luigi fu Andrea 10.000; Cerchio Franco 10.000; Cerchio Andrea 10.000; Mottura Caterina 5.000; Grinza Guido 20.000; Costa Maria 10.000; Coppino Giuseppe 10.000; Quarona Tommaso 10.000; Quarona Giovenale 10.000; Accossato Antonio 10.000; Valle Domenico 10.000; Accossato Teresa 10.000; Quarona Lucia ved. Accossato 10.000; Bollito Giacomo 10.000; De Martinis Carlo 10.000; Donadio Tomaso 10.000; Arduino Filippo 10.000; Ellena Giovanni 10.000; Arduino Clemente 10.000; Trincherio Giovanni 10.000; Imarisio Nicola 10.000; Quarona Natale 10.000; Lanfranco Guglielmo 10.000; Quarona Filippo 10.000; Arduino Angelo 10.000; Arduino Antonio 20.000; Quarona Adolfo 10.000; Quarona Andrea 10.000; Quarona Giovanni 10.000; Quarona Franco 10.000; Miletto Battista 10.000; Arduino Giuseppe fu Ernesto 10.000; Arduino Bartolomeo 10.000; Arduino Giuseppe fu Carlo 10.000; Arduino Renato 10.000; Arduino Rina ved. Accossato 20.000; Arduino Giovanni 10.000; Molino Mario 10.000; Molino Giuseppe 20.000; Arduino Mario 10.000; Quarona Filippo 10.000; Vaudano Caterina 10.000; Dominici Molino Concessa 15.000; Taliano Battista e Rosina 10.000; Novo Molino Maria 5.000; Arduino Molino Rita 20.000; Molino Lanfranco Maria 10.000; Miletto Giovanni 10.000; Bussolino Bruno e Marilena 10.000; Arduino Andrea (To) 10.000; Novo Vittorio 12.000; Novo Domenica 10.000; Cerchio Luigi 10.000.

«Ricordati, Signore, della tua Chiesa, preservala da ogni male e rendila perfetta nella tua carità» (dalla Dottrina dei 12 Apostoli).